

**«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».**

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA

**S. P. I.**

SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA  
Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 214316 210069  
oppure direttamente al Giornale  
Via B. Bonaiuto 20-22 - Tel. 2023

Direzione Amministrazione Redazione  
Via B. Bonaiuto, 20-22 - Tel. 2023

TARIFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 320 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200m/m - Giudiziari L. 350 m/m  
- ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e vari L. 30 pp. - Impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500  
Semestrale L. 800  
Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

## Dura ancora la crisi regionale

Gli eventi han, certo, bisogno del tempo per la loro maturazione.

Ma siamo convinti che di tempo ne sia passato abbastanza perché la crisi del Governo regionale siciliano pervenisse ad una matura conclusione.

Non ci saremmo voluti trovare nei panni di quei deputati regionali che la sera di martedì sono presenti in Assemblée ma, per altro, vuoti gran numero degli scanni che i loro colleghi non avevano occupati.

Ci doveva essere nell'animo dei presenti la sensazione della inutilità della loro presenza poiché, ovviamente, non poteva raggiungere il quorum necessario alla elezione del Presidente della Giunta regionale di governo e, per tanto, la seduta sarebbe stata rinviata. Come, infatti, è stata rinviata, dopo due votazioni, al 26 aprile.

Naturalmente, nella richiesta dell'opposizione, il termine avrebbe dovuto essere più breve di sole quarantotto ore, propone un deputato dell'estrema sinistra.

E' ovvio che nelle intenzioni di chi proponeva termini brevi non c'era il nobile proposito di accelerare i termini perché la giunta avesse il suo governo; è da pensare, piuttosto, l'abbiamo detto in altra analogia occasionale, che si volesse tentare di creare difficoltà, per l'incombente scadenza del termine proposto, ai tentativi in corso per raggiungere una conclusione; è da pensare, addirittura, che si tentasse di far fallire i tentativi di accordo per render quindi possibile, almeno, accettabile al governo un provvedimento qualunque di quelle combinazioni di termini che, altrimenti, il pubblico difficilmente digerirebbe.

Sembra che l'on. Alessi possa arrivare all'approdo; si aveva fiducia nell'uomo e non si considerava che, purtroppo, non tutto può dipendere da un uomo - anche se egli è della statura politica dell'on. Alessi - quando le conclusioni dipendono dalla convergenza delle volontà e degli intendimenti di altri uomini, i quali, sollecitati forse da orientamenti di gruppo e di partito, forse determinati da ripicchi o da risentimenti, non hanno consentito all'esponente democristiano di portare a termine l'incarico che gli era stato affidato.

E' sì che l'on. Alessi aveva avuto l'unanimità del gruppo parlamentare democristiano per la sua designazione.

Si ripeterà tale unanimità di consensi sul nome di chi verrà ulteriormente designato?

Non che l'unanimità sia necessaria in un organo democratico nel quale la minoranza deve pur sottostare alla volontà della maggioranza. Ma se l'unanimità raggiunta sul nome dello on. Alessi era indice e garanzia della compattezza del gruppo democristiano, la mancanza dell'unanimità in altro caso potrebbe far temere crepe, dissensi e, quindi, maggiori difficoltà ad una soluzione che ormai si attende non sia ulteriormente rimandata.

Riteniamo che non si possa e non si debba protrarre ancora l'attesa. Non giova politicamente, nuoce agli interessi della Sicilia e dei siciliani.

La Democrazia Cristiana non trae giovamento da una crisi che, ancor prolungandosi, dimostrerebbe come essa non riesca ad esprimere una linea politica lungo la quale possono schierarsi le altre formazioni politiche. Per se è da rilevare che tale schieramento vien reso impossibile da sottacite velleità, da ambizioni deluse, da pretese non soddisfatte, in quelle formazioni che dalla D. C. son chiamate a collaborare per la risoluzione della crisi.

Intanto stagna la più assoluta inattività, mentre tanti problemi attendono di esser risolti, tanti e tanti altri ancora attendono di essere affrontati, inquadri nei loro termini, studiati nelle loro prospettive, avviati a soluzione.

Perché l'opinione pubblica non apprezzi e non vuole intendere neppure i veti, le preclusioni, le esclusioni che non stan determinate da profonde ragioni ideologiche ma solo da calcoli politici di convenienza; né l'opinione pubblica può apprezzare né intendere chi condiziona l'adesione al raggiungimento di una soluzione.

Ma, purtroppo, va diffondendosi sempre più l'opinione che

## L'Assemblea riconvocata per mercoledì 26 aprile

### Ancora fumata nera a Sala d'Ercole

Cambia nuovamente fisionomia la Assemblée Regionale Siciliana per la costituzione di un nuovo gruppo

**PALERMO, 19** - L'Assemblea Regionale Siciliana è stata riconvocata per mercoledì prossimo, 26 aprile, con lo stesso ordine del giorno di cui alla seduta di ieri e cioè: Elezione del Presidente della Regione, Elezione degli otto Assessori Effettivi, Elezione dei quattro Assessori Supplenti.

Così ha deciso, dopo un ampio dibattito politico a cui hanno partecipato gli onorevoli Varvaro, Corallo, Marullo, Milazzo, La Terza e Di Napoli, il Presidente dell'Assemblea Regionale on. Stagno d'Alcontres.

Non essendo stato, infatti, ancora raggiunto un accordo per la costituzione di una maggioranza, i deputati della D.C. del P.L.I. e del P.S.D.I. non hanno partecipato alla seduta di ieri, facendo venir meno il prescritto numero dei due terzi necessario per render valida la votazione.

I 53 parlamentari presenti hanno comunque proceduto lo stesso a due votazioni che sono, per il motivo di cui abbiamo sopra detto, da ritenersi non valide.

La prima votazione ha dato il seguente risultato:

Presenti 53 - Votanti 52. Hanno riportato voti: Corteo (P.C.I.) 20; Pivetti (P.D.I.) 12; Franchina (P.S.I.) 11; Stagno (D.C.) 6; Alessi (D.C.) 1; schede bianche 2. La seconda votazione ha dato un risultato identico con la sola variante che i 12 voti di Pivetti sono andati a Buttafuoco (M.S.I.).

Intanto viene registrato, e variamente commentato dai diversi schieramenti politici a Sala d'Ercole, il fatto che l'Assemblea Regionale ha cambiato nuovamente fisionomia per l'avvenuta costituzione del gruppo di Intesa democratica per l'Autonomia Sicilia di cui fan parte oltre agli otto deputati del M.S.I. i deputati Majorana, Barone, Paternò, Pivetti e Germanà.

## Quel che conta però è la vittoria

### Cergolet l'ottimo portiere degli aziendali ha salvato il Cirio da una dura sconfitta

Una giornata afosa, un forte vento di scirocco, fatto apposta per stroncar le gambe ai giocatori, un portiere, quello ospite, in giornata di vena e una forte dose di sfortuna per l'attacco del Cirio, hanno caratterizzato la gara che ha visto domenica scorsa i granata di Dugini opposti agli aziendali del Cirio.

E' così che, nonostante la gran mole di azioni, alcune delle quali di ottima fattura tecnica, il Trapani ha visto preclusa la possibilità di una vittoria che sembrava aperta ad un risultato vistoso.

In verità è da tempo ormai che gli sportivi locali hanno perduto il gusto delle vittorie



Tira Sassi il calcio di rigore e...



Cergolet è battuto! Sarà l'unica rete della vittoria trapanese, nonostante la costante pressione dei giocatori granata

## La conquista dello spazio



Il maggiore Yuri Gagarin, primo uomo spaziale, scende dall'apparecchio da trasporto che lo ha rilevato dopo il rientro dalla impresa. (Telefoto)

della nostra atmosfera inviando sulla terra la sua voce con cura registrata e decifrata da coloro i quali avevano preparato, nei minimi dettagli, il sensazionale lancio.

Il lancio del primo satellite artificiale fece scandalo, la notizia trasmessa da Radio Mosca a lancio effettuato, rapidamente, si diffuse ed in pochi minuti pervenne in ogni parte del mondo raggiungendo i più deserti ed impervi luoghi del nostro pianeta.

Per la prima volta una macchina costruita dalla mano dell'uomo girava intorno alla Terra, realizzandosi in tal modo il più strepitoso «miracolo» della scienza in questi ultimi dinamici anni. Quanto prima era mera fantasia ora si realizzava concretamente lasciando sperare bene per il futuro.

Le porte dello spazio cosmico si erano aperte lasciando intravedere clamorose vittorie e sensazionali scoperte che avrebbero rivoluzionato tutte le conoscenze tecniche che la mente umana aveva di un mondo sconosciuto, e nello stesso tempo perché sconosciuto ed avvolto dal più fitto mistero, attraente, invitante, eccitante. Un mondo, questo, che aveva fatto sbizzarrire in mille forme la fantasia dell'uomo, che, sin dai più remoti tempi, aveva sempre guardato il cielo cullando nel profondo del suo animo il desiderio, allora irrealizzabile, di raggiungere un giorno una stella, uno di quei punticini luminosi che la sera, lassù in alto, brillavano con tremula luce. Un mondo, questo, che da tempo faceva parlare di sé, ma che fino allora si era mostrato ostile verso chi era prostrato a svelare i suoi arcani misteri.

Quanto alcuni decenni fa era un sogno fantastico ed irrealizzabile, ora, col primo lancio di un satellite artificiale, era una bella realtà, che non dava adito a compromessi. Erano ormai cadute le più scettiche previsioni, e tutti hanno dovuto arrendersi al prodigio della scienza.

Al primo Sputnik ne seguirono altri lanciati dagli scienziati americani e russi con lodevole regolarità. I Vanguard, i Discoverer, i Midas, i Lunik, i Transit, i Courier, i Samos ed altri ancora fino al lancio della prima nave spaziale Vosok (12 aprile 1961) hanno impunitamente solcato i cieli di essi continuano ancora a solcare lo spazio cosmico inviando sulla Terra agli scienziati in ascolto le loro interessanti informazioni che hanno svelato più di un segreto ed hanno permesso il primo volo umano nello spazio. Quel volo che tanti, in passato, avevano descritto ed immaginato con la loro fervida fantasia, ora era un fatto reale a cui non poteva mancare il seguito.

Il nostro concittadino comm. Stefano Fontana è stato chiamato a far parte del Consiglio Generale del Banco di Sicilia.

La Gazzetta Ufficiale del 6 Aprile scorso pubblica, infatti, il Decreto del Ministro del Tesoro on. Taviani, con cui vengono nominati in rappresentanza delle città capoluogo di provincia nove professionisti tra cui per la nostra provincia il comm. Fontana.

Il nostro giornale è lieto, pertanto, di rivolgere al comm. Fontana un vivo augurio di buoni lavori.

Da alcuni incontri casalinghi del Trapani si risolvono con un striminzito 1-0.

Uno a zero contro il Barletta e poi di Tomassoni; uno a zero contro il Bisceglie e poi di Anzellotti; uno a zero contro il Cirio e poi di Sassi, stavolta su calcio di rigore. La prima linea granata sembra avere perduto lo smalto dei bei tempi andati.

Domenica scorsa però gli atleti trapanesi hanno riscattato quanto a gioco, le poco soddisfacenti prestazioni casalinghe degli ultimi tempi e son partiti a tutta birra fin dall'inizio cercando di scandinare il catenaccio degli ospiti. Zucchini, tornato al-

la tecnica, alla caparbietà, all'attacco; Nardi è apparso in buona vena; Tomassoni si è elevato sui compagni della

(segue in sesta pagina)

## Il Comm. Stefano Fontana nel Consiglio del Banco di Sicilia

## Iniziati i lavori della Zona Industriale

Chiesto lo spostamento della stazione ferroviaria a sud del primo passaggio a livello adiacente al cavalcavia della Trapani - Paceco

Si è riunita, nei giorni scorsi, sotto la presidenza dell'Avv. Piacentino, la Giunta della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani.

Dopo aver riferito sui lavori delle Sezioni della Con-

vo relativo alla costruzione della zona industriale di Trapani, è stato registrato alla Corte dei Conti il 1° Marzo 1961.

Ha informato altresì che lo appalto è stato aggiudicato all'impresa Andrea Burgarella del capoluogo e che i lavori della zona hanno avuto inizio il 1° Aprile, sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico della Zona Industriale della Camera di Commercio, diretto dal Dott. Ing. Bartolomeo Poma e composta da lui e dai geometri Nicasio Piazza e Paolo Tedesco.

La Giunta ha preso atto del-

le dichiarazioni del Presidente ed espresso il vivo compiacimento per l'avvenuta inizio di un'opera deliberata dal Governo Regionale da lungo tempo, e per l'operata, rapida conclusione di un complicato iter procedurale.

La Giunta ha, poi, deciso l'adesione della Camera di Commercio di Trapani alla Sezione Italiana del «Comité de Liaison de l'Agricoltura Méditerranéenne» che ha per scopi essenziali l'esame e lo studio dei problemi dell'economia agraria italiana.

La Sezione ha la sua sede in Palermo, presso l'Unione delle Camere di Commercio della Sicilia.

Successivamente, la Giunta si è intrattenuta sulle notizie, riportate da taluni organi di stampa e smentite da altri, concernenti la possibile soppressione di linee ferroviarie nella provincia di Trapani.

Al riguardo, la Giunta ha sottolineato l'opportunità di ogni eventuale provvedimento (segue in seconda pag.)

## Nell'Aprile del 1962

### A Trapani il Convegno degli Esperantisti siciliani

Erice e Trapani si preparano ad accogliere con simpatia i congressisti

Il 3° Convegno Siciliano degli esperantisti organizzato dalla Federazione Esperantista Italiana ha avuto luogo nei giorni scorsi a Taormina. Al Convegno ha partecipato, tra le Autorità, il noto esperantista Dott. Rizzo, Prefetto di Catania. Numerose le rappresentanze di tutti i centri esperantisti siciliani, tra cui, quello trapanese, ad accogliere i cultori dell'Esperanto con quello spirito di schietta simpatia con cui sin'ora ha seguito l'opera e l'attività esperantista. I dirigenti esperantisti trapanesi hanno già incominciato a prendere contatto con le Autorità per l'auspicata collaborazione che, sin'ora, allo Esperanto non hanno mancato di dare.

ha approvato ad unanimità la proposta di svolgere il 4° Convegno Esperantista Siciliano nella città di Trapani e di Erice affidando alla Delegazione Siciliana della Federazione Esperantista Italiana l'azione organizzativa e di coordinamento in collaborazione col Gruppo Esperantista trapanese. Il Convegno si terrà nel mese di Aprile del 1962 e sin d'ora negli ambienti culturali trapanesi la notizia ha suscitato vivo interesse perché è la prima volta che la nostra città gode di tale privilegio concesso dalle Istanze esperantiste. La città di Trapani dovrà prepararsi ad accogliere i cultori dell'Esperanto con quello spirito di schietta simpatia con cui sin'ora ha seguito l'opera e l'attività esperantista. I dirigenti esperantisti trapanesi hanno già incominciato a prendere contatto con le Autorità per l'auspicata collaborazione che, sin'ora, allo Esperanto non hanno mancato di dare.

## A Roma a cura del British Council Mostra dei primi francobolli del Regno d'Italia

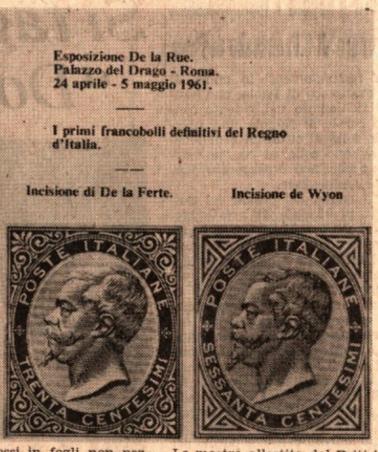
Dal 24 aprile al 5 maggio si terrà nella sede del British Council a Roma, a Palazzo del Drago, in Via Quattro Fontane 20, una mostra di particolare attualità in quanto presenta la storia documentata dei primi francobolli del Regno d'Italia.

Nel marzo 1862 i primi francobolli provvisori del Regno di Italia furono prodotti a Torino con sistema tipografico da F. Matratre. Erano gli stessi di quelli emessi precedentemente per il Regno di Sardegna, salvo che erano perforati. Successivamente nel corso dell'anno e di nuovo nel 1863 vari tipi da 15 centesimi vennero litografati.

I primi valori bollati definitivi, sia fiscali che postali, furono stampati a Londra da Rue e Co. ed emessi il 1° dicembre 1863. Furono incise due diverse colorazioni dell'effigie del Re, una di Leonard Wyon e l'altra di Joubert de la Ferté. Artigiani italiani furono inviati a Londra per imparare i metodi di incisione e stampa con sistemi di sicurezza e De la Rue collaborò ulteriormente col nuovo Stato Italiano fornendo la nuova fabbrica di Torino, l'Officina Carli - Valori, di speciali macchinari, e provvedendo all'addestramento del personale. Nel 1866 le lastre furono trasferite da Londra a Torino e per quasi trent'anni De la Rue continuò a fornire le attrezzature. Tre



Saggio fatto a Torino nel 1863 da effigie incisa da Wyon, Londra.



La mostra allestita dal British Council, illustrando le circostanze che caratterizzarono l'emissione dei primi francobolli del Regno d'Italia, alquanto eccezionali negli annali della filatelia, rivela gli stretti legami culturali e commerciali esistenti fra i due paesi durante il Risorgimento e che continuano tutt'oggi.

Attività dell'A.M.C.I.

Giovedì prossimo 20 aprile in via Avellone, 1 per la riunione dell'A.M.C.I., il Rev. Don Giobbe Gazzoni esporrà alcuni: «Principi Etico-sociali di medicina multiculturale». Verrà anche risposto ad alcune domande rivolte allo assistente e riguardanti il tema in esame.

I medici della città di Trapani e provincia sono invitati ad intervenire.

## Giornata Mondiale della Sanità

Domenica 23 Aprile p. v. alle ore 10 nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio in Via Virgilio, sarà celebrata la «Giornata Mondiale della Sanità».

Il Prof. Giovanni Fradà, Direttore dell'Istituto di Medicina del Lavoro della Università di Palermo, terrà una conferenza sul tema: «Gli incidenti e la loro prevenzione».

La Cittadinanza è invitata ad intervenire.



# FAROSCOPIE

**INVENZIONI E SCOPERTE**  
 In un messaggio inviato al Presidente Gronchi in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, il primo ministro Kruscev asserisce tra l'altro che nell'Unione Sovietica si rispettano le tradizioni di libertà del popolo italiano.

Anzi di tutti i popoli. E' noto infatti che le mitragliatrici e i cannoni, impiegati per ordine dello stesso Kruscev in Ungheria (e in altri stati satelliti) hanno crepitato e tuonato non già per massacrare — come la storia ha erroneamente registrato — dei patrioti anelanti alla libertà e all'indipendenza del loro paese, bensì per salutare entusiasticamente un coraggiooso moto risorgimentale, favorito, incoraggiato, sorretto dalla generosa politica dell'Unione Sovietica.

Kruscev asserisce inoltre nel messaggio che «gli uomini d'avanguardia della Russia di quel tempo seguirono con profonda simpatia la lotta di abnegazione del popolo italiano ed accolsero con entusiasmo ogni nuova vittoria nella sua lotta per la libertà e l'indipendenza nazionale».

Nessuna meraviglia. Gli imperialisti di Mosca ci hanno già regalato un Popov. Chi vieta loro di presentarci ora, impagliati e vestiti, con colbacco e pelliccia d'astracan, una rispettabile schiera di «uomini d'avanguardia» fautori del nostro Risorgimento?

### LA PROVA DOPPIA

I socialisti dicono che, con le dimissioni dell'on. Le Martinez da Presidente della Regione, hanno voluto dare una prova della loro «lealtà democratica».

In verità le prove sono state due.

Già prima della votazione i socialisti avevano dimostrato la «linearietà» del loro proposito, con la richiesta di voti ai misini in favore dello stesso on. Le Martinez.

Una «lealtà» dunque doppia: vogliamo dire doppiamente «apprezzabile» perché visibile dalla parte democratica, confessi affermano, e dall'altra.

### LA PIAGA

La rinuncia dell'on. Alessi all'incarico di formare il governo regionale ha richiamato l'attenzione della opinione pubblica siciliana sulla piaga rappresentata da certe assurde posizioni di intransigenza dovute unicamente a ripicchi e risentimenti personali.

La ruggine, nemica delle buone intenzioni, corrode gli animi dei parlamentari.

A Palazzo dei Normanni si parla di programmi e nello stesso tempo si scende a discriminare nei confronti di questo e quell'altro; si agita l'interesse supremo della Sicilia e si opera contemporaneamente in conformità alle più vicine forme di arrivismo; si esalta il valore dell'Autonomia e intanto si fa di tutto per acciderla manovrando solo per la soddisfazione di propri personali preconcetti.

E' triste. E' una vicenda che mortifica ed avvileisce. «Nuove elezioni!», si grida da diverse parti. E si vorrebbe aggiungere: «Deputati nuovi!».

### SCOMMETTIAMO!

Si sostiene da vari settori che le «dichiarazioni» rilasciate dall'on. Pignatone non si possono più contare. Stabilendo un punto di riferimento, si precisa addirittura che il voluminoso teorico dell'uscocchismo avrà fra non molto rilasciato più «dichiarazioni» di quanti dischi non abbia venduto Domenico Modugno.

Si accettano scommesse.

### DARE A CESARE...

La «convergenza parallela» di Palermo risultava, fino a qualche giorno fa, zoppicante, cioè a tre piedi (DC, PLI, PSDI), per la mancanza di rappresentanti repubblicani a Sala di Ercole.

Ora non più. La «convergenza» è finalmente quadrupede.

Sia reso merito all'on. Le Spanò.

## A Trapani nel ciclo dei festeggiamenti in onore di Monsignor Corrado Mingo

# La Pontificia Cappella Sistina



Avvenimento di eccezionale importanza è stato per Trapani il Concerto Polifonico Vocale del Coro della Pontificia Cappella Sistina, tenutosi domenica scorsa nella monumentale Chiesa di Santa Maria di Gesù per onorare S. E. Mons. Corrado Mingo

nel decennale del suo episcopato. Alle ore 19 la chiesa era già gremita d'invitati e di persone accorse per ascoltare il celebre Coro. L'ingresso di Mons. Mingo veniva salutato da affettuose ovazioni di simpatia e gratitudine: gli era accanto l'Arcivescovo di Mazara Mons. Gioacchino Di Leo. Gli Ecc.mi Vescovi erano quindi salutati dalle numerose Autorità intervenute, tra le quali abbiamo notato: S. E. il Prefetto, Dr. Liotta, gli On.li Cangialosi e Occhipinti, il Sindaco Aldo Bassi, il Comm. Puro Provveditore agli studi, l'avv. Colbertaldo, l'avv. Rallo.

### Grave lutto in casa Basciano

Un grave doloroso lutto ha colpito gli amici Pippo, Giacomo ed Enzo Basciano.

Domenica scorsa, alle ore 10, all'età di 85 anni, munita dei conforti religiosi è morta la signora Ninetta Torre in Basciano, madre dei nostri amici.

Al marito ed ai figli, «Il Faro» porge i sensi del più vivo cordoglio.

Allo stesso tempo, stupendamente reso dai giovani grandi interpreti sotto la magica direzione di Mons. Bartolucci, il pubblico, affascinato e rapito dalla superlativa esecuzione, ha lungamente applaudito.

Non ci sono sfuggiti, durante il concerto, lo stile altamente drammatico di Orlando di Lasso, la potenza armonica e la linearità espressiva di Pierluigi da Palestrina, l'elevatezza di stile e magnificenza di effetti di

Mons. Domenico Bartolucci, Maestro e Direttore perpetuo della Sistina, desse inizio all'esecuzione dei pezzi.

Allora nel silenzio più completo il nostro spirito si è raccolto e disposto ad ascoltare le immortali melodie, legate al nome dei celebri maestri di musica polifonica sacra: Palestrina, Di Lasso, Morales, Viadana, Perosi, Bartolucci.

Allo stesso tempo, stupendamente reso dai giovani grandi interpreti sotto la magica direzione di Mons. Bartolucci, il pubblico, affascinato e rapito dalla superlativa esecuzione, ha lungamente applaudito.

Non ci sono sfuggiti, durante il concerto, lo stile altamente drammatico di Orlando di Lasso, la potenza armonica e la linearità espressiva di Pierluigi da Palestrina, l'elevatezza di stile e magnificenza di effetti di

Cristobal Morales, il respiro ampio e solenne dei motetti del Perosi e, infine, il delicato ricamo dei motetti del Bartolucci.

La ispirazione tradizionale della musica sacra, che è quella del canto gregoriano, viene qui tradotta attraverso uno spirito armonico del tutto personale; espressione questa di un'anima dotta e squisitamente musicale che viene a portare, diremmo quasi, una nota nuova a quelle che sono le basi musicali dell'arte cristiana.

Sono state due ore d'attento godimento spirituale, che vorremmo gustare più spesso e di cui dobbiamo essere grati al Can. Dott. Salvatore Cassisa, dinamico Presidente del Comitato per i festeggiamenti e ideatore dell'invito e della venuta, per la prima volta nella nostra città, della Cappella Sistina.

Don Giuseppe Agosta

# Concluso a Trapani il 13° congresso di psicologia

Dopo la visita a Segesta, Erice e Valderice ed il saluto del Delegato Regionale C. De Rosa e del Prof. Tripi, il Prof. Musatti ha chiuso i lavori del Congresso

Si è concluso a Trapani domenica scorsa il XIII Congresso Nazionale dei Psicologi Italiani, svoltosi nei giorni precedenti a Palermo.

Circa cento congressisti, tra cui i professori Ancona della Università Cattolica, Masucchi Costa di Cagliari, Canestrini e Meschini di Roma, Zunini di Bari, Della Volta e Metelli di Genova, Kanizsa di Trieste, Canziani di Palermo, Davost (Francia), Korchnin (USA), Canestrari di Bologna, dopo aver visitato la zona archeologica di Segesta, hanno raggiunto Trapani ove sono stati ricevuti al Palazzo della Provincia dal Delegato regionale prof. De Rosa, dal vice delegato avv. Marini, dal segretario generale avv. Accardo e dal Consulente. Erano anche presenti, il prefetto dott. Liotta, il presidente della C. P. C. comm. Colbertaldo, e il segretario provinciale della stampa cav. A. Palermo.

Nel salone delle adunanze del Consiglio provinciale il prof. De Rosa ha rivolto loro un cordiale saluto ed espressioni di augurio mettendo in rilievo il valore umano e sociale della scienza psicologica.

Al saluto del delegato regionale ha risposto il prof. Canziani il quale ha espresso il ringraziamento dei congressisti per la cordiale e calorosa ospitalità.

I Congressisti hanno indovinato l'incantevole vetta di Erice per portarsi poi a Valderice, ospiti del nuovissimo centro medico-psico pedagogico «Villa Nazareth», diretto dal chiarissimo prof. Gabriele Tripi, noto studioso e direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

## ELETTO il consiglio direttivo del SILP

Con la riunione svoltasi alcuni giorni or sono la Sezione trapanese del S.I.L.P. (Sindacato Italiano Lavoratori Postelegrafonici) aderente alla CISL, ha chiuso il suo breve periodo di gestione commissariale ed è passata ad una nuova fase di rilancio dell'organizzazione.

Alla presenza, infatti, del Commissario straordinario Comm. Alfonso Dell'Utri in rappresentanza della Segreteria Nazionale, i soci aderenti alla Sezione hanno eletto il nuovo Consiglio direttivo nelle persone dei seguenti signori: Butera Alberto, Galante Giuseppe, Giacalone Antonio, Incandela Francesco, La Via Leonardo, Scior-

Accolti dal realizzatore dell'interessante istituto, don Antonio Campanile, gli studiosi hanno visitato i moderni locali e le attrezzature interessandosi dei metodi seguiti per il recupero sociale dei piccoli minorati psichici, ivi ricoverati.

La giornata Trapanese dei congressisti si è conclusa presso l'Ospedale psichiatrico ove, dopo una visita alle attrezzature, il Prof. Tripi ha rivolto loro un breve e cordiale saluto. Indi il chiarissimo prof. Musatti dell'Università di Milano ha concluso i lavori del Congresso sottolineando i notevoli risultati cui il XIII Congresso nazionale di psicologia scientifica era pervenuto.

Successivamente il Consiglio eletto si è riunito ed ha nominato Segretario Provinciale il sig. Alberto Butera e Segretario Amministrativo il sig. Incandela Francesco. I Postelegrafonici attendono fiduciosi che la nuova Segreteria sappia studiare ed affrontare i vari problemi che potranno in avvenire migliorare le condizioni dei lavoratori postelegrafonici.

## Iniziati i lavori della Zona Industriale

(segue dalla 1.a pagina) di soppressione e, su proposta del Comandante Abate, Presidente della Sezione Marittima e del Comm. Amodeo, Presidente della Sezione Industriale ha votato, all'unanimità, l'ordine del giorno che qui di seguito si trascrive: «La Giunta della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, che ha l'attuale ubicazione della Stazione Ferroviaria non corrisponde alle esigenze di una città moderna».

RITENUTO che tale ubicazione: 1) ha limitato lo sviluppo e l'espansione naturale della città, provocandone l'abnorme estensione nel senso longitudinale; 2) ha creato problemi di traffico, difficilmente risolvibili, in dipendenza del limitato numero di strade di collegamento tra i vari rioni della città, strozzando, fra l'altro, il traffico stesso di alcuni punti nevralgici, per la presenza di due passaggi a livello; 3) ha determinato un notevole aggravio delle spese per i pubblici servizi (fognature, strade, illuminazione); 4) ha creato e creerà ostacoli ed impedimenti al normale sviluppo industriale della città, e in particolare alla espansione della zona industriale; 5) ha impedito la concentrazione in una unica Stazione dello scalo viaggiatori con quello merci.

RITENUTA ALTRESI' l'impossibilità di allargare e potenziare gli attuali impianti.

CONSIDERATO che il valore dell'area che si renderebbe disponibile per lo smobilizzo degli impianti e dei fabbricati dell'attuale Stazione è di entità tale da uguagliare certamente il costo delle aree e dei fabbricati della nuova Stazione.

CONSIDERATO che il problema ferroviario di Trapani deve essere veduto ed affrontato non con criteri momentanei, ma con sguardo lungimirante; non per ciò che Trapani è, ma per ciò che deve necessariamente essere.

FA VOTI perché gli organi competenti studino il problema della nuova Stazione, disponendo la costruzione possibilmente a sud del primo passaggio a livello nello spazio adiacente alla cavalcavia della provinciale Trapani - Paceco

alla Presidenza di affidare ad un tecnico l'incarico di redigere una relazione sul tema.

La Giunta, infine, dopo aver disposto l'erogazione di numerosi contributi ad Enti ed Associazioni, ha proceduto alla nomina dei componenti la Commissione Giudicatrice del Concorso per la premiazione delle Fedeli al Lavoro e del Progresso Economico, recentemente bandito, che risulta così composta: Dr. Pietro Fontana; Comm. Avv. Antonio De Filippi; Dr. Gino Fazio; Sig. Fedele Giuseppe; Comm. Dott. Paolo Simoncini; Dott. Vito Guaiata; On.le Domenico Cangialosi; On.le Franco Modigliaci; Dott. Antonino Schifano; Prof. Gaspare Urso.

## La schedina de ENALOTTO

CONCORSO PRONOSTICI GESTITO DALL'ENAL

N.	RUOTE DEL LOTTO	FIGLIA					
		1	2	3	4	5	6
1	BARI						
2	CAGLIARI						
3	FIRENZE						
4	GENOVA						
5	MILANO						
6	NAPOLI						
7	PALERMO						
8	ROMA						
9	TORINO						
10	VENEZIA						
11	NAPOLI						
12	ROMA						

N. 16 del 22 Aprile 1961

## ALLA CAMERA DI COMMERCIO I lavori della Sezione Turistica dei Trasporti e delle Comunicazioni

Nel locali della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, si è riunita la Sezione Turistica, dei Trasporti e delle Comunicazioni della Consulta Provinciale.

Alla riunione, presieduta dall'Avv. Nello Piacentino, Presidente della Camera di Commercio, hanno partecipato il Comm. Rino Gianformaggio, il Comm. Benedetto Rizzo, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo; il Prof. Pietro Vento; il Dott. Gaspare Giannitrapani; il Sig. Faustino Latino, Capo Stazione delle Ferrovie dello Stato; il Dr. Gaspare La Torre; l'Avv. Domenico Russo; il Sig. Antonino Russo; il Prof. Gaspare Urso e il Prof. Vincenzo Rizzo.

La Sezione ha discusso i problemi relativi ad alcune coincidenze ferroviarie. Ha esaminato altresì la questione della costruzione di una pista di volo in cemento armato nell'aeroporto di Pantelleria e quella della costruzione della strada di accesso al Teatro Greco di Segesta.

Successivamente, il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo ha svolto una relazione sulle attività turistiche nella provincia di Trapani.

Egli ha reso noto che, in applicazione alla Legge 18 aprile 1958 n. 12, sono stati deliberati i seguenti stanziamenti per opere da eseguirsi nella provincia:

- 1) L.30.000.000 per un posto di ristoro a Marettimo;
- 2) L.50.000.000 per un albergo turistico a Castellammare del Golfo;
- 3) L.20.000.000 per un posto di ristoro a Scopello.

Ha anche reso noto il prossimo

inizio dei lavori per la costruzione di un albergo turistico ad Alcamo Marina, per l'importo di L. 40.000.000, e il prossimo completamento dei lavori relativi al villaggio turistico di Pantelleria.

Il Presidente dell'E.P.T. ha, infine, informato la Sezione dell'assegnazione della somma di L. 3.200.000 per l'ampliamento dell'Ostello A.C.I. di Castellammare del Golfo, nonché degli orari estivi stabiliti dalla Società Sirena, al fine di migliorare i collegamenti marittimi con le Isole Egadi.

### Fidanzamento

Apprendiamo con vero piacere che l'amico dott. Mario Inglese, apprezzato Cardiologo, ha scambiato promessa di matrimonio con la distinta Signorina Prof.ssa Maria Miniatì Paoli di Firenze.

## Dura ancora la crisi regionale

(segue dalla 1.a pagina)

la politica sia divenuta, specie da noi, non più servizio ad una idea ma gara personale all'acquisizione del potere. Da questa opinione non traggono vantaggio le istituzioni.

E' questo il dramma di una crisi che si protrae ormai da tempo. Perciò la proposta dello scioglimento dell'Assemblea Regionale, pur se non conseguirebbe probabilmente alcuno scopo, pur se nuocerebbe certamente al prestigio dell'istituzione, pur se non risolverebbe la crisi politica che è alla base della crisi di formulazione, potrebbe pur trovare i consensi di una opinione pubblica che non vede conclusione alcuna ai lunghi tentativi di accordo; accordo che dovrebbe necessariamente raggiungersi anche se si trattasse di un governo monocolore; che esso deve pur sempre avere una maggioranza di voti che gli esprima consenso e fiducia.

Speriamo ancora, dunque. Che il ventitreesimo aprile ci dia il nuovo Presidente della Regione: quale la Sicilia lo attende.

## Svolti a Napoli i festeggiamenti in onore di S. Francesco di Paola

I festeggiamenti in onore di S. Francesco di Paola, che hanno richiamato nel ridente centro rurale di Napoli una notevole folla di cittadini e di fedeli si sono conclusi con un successo che, non è esagerato definire spettacolare.

La banda dei piccoli del Collegio provinciale di Arti e Mestieri di Trapani, egregiamente diretta dal maestro Vincenzo Caltagirone, ha allietato i festeggiamenti percorrendo le vie principali del borgo, mentre la gara campestre e il tradizionale gioco del «spignatèddu», ha portato un tono di allegria fino alla sera quando la processione del Santo ha visto sfilare lungo tutto il percorso migliaia di fedeli. Al rientro in Chiesa il molto rev. Padre Serina ha intrattenuto i fedeli che hanno seguito attentamente le parole del Sacerdote.

L'ottima manifestazione svolta in una atmosfera di religiosità ci impone di rivolgere un vivo ringraziamento a quanti hanno collaborato per la riuscita della manifestazione e principalmente al presidente del Comitato geo. Bartolomeo Spezia, al Parroco padre Verducci ed al rev. padre Serina.

## Si taglia il nastro della "Don Luigi Sturzo"



Si è inaugurata a Trapani la Sezione D. C. «Don Luigi Sturzo» alla presenza dell'on. Bernardo Mattarella. Madrina è stata la Sig.ra Aurelia Rallo. Alla cerimonia oltre al Segretario Prov.le D. C. avv. Rallo ed al Commissario Straordinario dr. Salvatore Bruno, hanno partecipato numerosi dirigenti ed iscritti.

# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 15.814.148.800  
 Riserva speciale Credito Industriale L. 4.000.000.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

Più di 200 Agenzie

UFFICI DI RAPPRESENTANZA:

LONDRA - 1, Great Winchester Street  
 MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1  
 NEW YORK - 37, Wall Street  
 PARIGI - 62, Rue La Boétie

FILIALE ALL'ESTERO:  
 TRIPOLI d'Africa

LA SPEDIZIONE ARTICA 1928

«UN TRAPANESE AL POLO NORD»

(segue dal numero precedente)

Il Braganza ha comunicato di avere esplorato all'81° parallelo, costeggiando i ghiacci, tutta la zona compresa tra il 31° e 25° meridiano, senza aver rilevato traccia alcuna di dispersi.

Miss Boyd con l'Hoby e l'equipaggio della baleniera Veleskary, hanno esplorato le coste e l'interno delle Isole di Gilles e Vittoria, con esito negativo.

GIORNO 4 SETTEMBRE:

La seconda comandata (guardia dalle 0 alle 4) è assai lenta a passare. Vorrei dimenticare che oggi è il mio compleanno; ma ci penso costantemente sia pure distrattamente. Lo scoccare del mio compleanno qui, mi mette un senso di malinconia e di orgoglio insieme, giacché non è cosa comune sentire suonare il 20° rintocco della propria vita alle soglie del polo, quasi alla cima del mondo.

Il Krassin si è incontrato con il Braganza già sulla via del ritorno ed il Prof. Samojlovich ha invitato a bordo il Comandante della Baleniera Swensen, il S. Ten. di Vascello Giovannini, il Ten. Crosio ai quali ha chiesto informazioni sullo stato della banchisa a Nord Est della Terra di Nord Est, verso la cui zona ha ripreso rotta.

Dalla Stazione Radio di Stoccolma apprendiamo, con vera grande letizia, che il Com. Mariano, ricoverato presso quell'ospedale Sophiahemmet, migliora rapidamente. L'esito della ferita di amputazione del piede è in via di rimarginazione. È andata a visitarlo la madre dell'eroico Malmgreen che ha voluto abbracciarlo affettuosamente.

GIORNO 5 SETTEMBRE:

Lenta ed implacabile scende la neve e ricopre la terra che il sole aveva tanto stentatamente denudata. Stasera giungerà il Braganza. Nessuna traccia dei naufraghi. È opprimente! A poco a poco le speranze tramontano. Il tempo non permette più esplorazioni aeree; i velivoli di Penzo e Crosio sono danneggiati dalle intemperie.

Alle ore 20 il Braganza si fa strada fra gli icefield e sembra mesto nella sua lenta marcia. Parti sperando, ritorna deluso. Alle ore 23,30 dà fondo vicino alla nostra nave. Penzo e Crosio, i marinai, Baldizzone e Giovannini ritornano a bordo della «Città di Milano». Nei loro visi è la mestizia della delusione.

I due «Macchi 18» hanno le ali sfiorate dai ghiacci che si staccavano dai pennoni e dalle sartie dopo le tempeste di neve.

Alle ore 23 Radio Tromsø annuncia che il comandante di una baleniera rientrando dalla pesca, ha dichiarato di avere visto il 15 agosto, nei pressi dell'Isola Stone Forland un gran falò. Siccome su tale isola non risulta esservi cacciatori, per un momento si è riaccesa la speranza che i naufraghi dell'involucro vivano. Poco dopo il Braganza affermava invece che proprio nel periodo indicato dalla baleniera egli si trovava nei pressi dell'Isola Stone Forland e di non avere visto nulla che potesse fare sperare sul ritrovamento del gruppo dell'involucro. Per ogni buon fine la «Città di Milano» ha messo a conoscenza il Krassin, già in navigazione verso quella zona, di quanto ha trasmesso la radio nazionale norvegese. Non resta che sperare su di lui.

GIORNO 6 SETTEMBRE:

A mezzogiorno la rompighiaccio russa ci comunica che nulla ha visto fino a questo momento ed esclude che qualcuno abbia potuto vedere dei falò nei pressi dell'Isola di Stone Forland il cui mare è completamente libero da circa un mese.

Durante la giornata siamo occupati allo sbarco dei «Macchi 18» dal Braganza il quale dovrà partire per la Virgo Bay dove attenderà il passaggio del trimotore russo di Ciukonowsky che deve raggiungere il Krassin. La baleniera, dopo avere avvistato il passaggio dell'idrovolante, farà ritorno alla Kings Bay. Nel tardo pomeriggio la nebbia lascia posto alla tormenta che abbassa di un gradicello la temperatura.

Nel ventre della nostra nave fervono i lavori di messa a punto meticolosa degli apparati generatori e motori della prossima navigazione.

GIORNO 7 SETTEMBRE:

I marinai hanno ripreso l'abbellimento esterno della nave che ieri avevano dovuto sospendere a causa del cattivo tempo.

Il trimotore russo è ancora qui alla Baia del Re. Vicino ad esso Ciukonowsky ed i suoi compagni stanno attendati e con molto garbo hanno declinato la nostra ospitalità spontanea ed affettuosa. Potrebbero avere da noi una cabina e qualche conforto; se ne stanno, invece, completamente appartati ed isolati come se avessero avuto la consegna rigida di non avvicinarsi ad alcuno. Gli unici rapporti che intercorrono sono le trasmissioni e le ricezioni di messaggi radio che ritira e porta un nostro marinaio.

GIORNO 8 SETTEMBRE:

Anche oggi le condizioni atmosferiche sconsigliano Ciukonowsky di raggiungere il Krassin. La tormenta si alterna al forte vento. La temperatura di pari passo si abbassa con la luce solare.

I pratici dicono che quest'anno l'inverno sarà precoce e molto rigido. Una improvvisa formazione di ghiacci potrebbe pregiudicare la libertà di movimento della «Città di Milano» e ciò è certo motivo di preoccupazione del Comandante Romagna, poiché la nostra nave non è adatta alle forti pressioni che essi eserciterebbero sul suo scafo.

Di tutto il fervore di ricerche non è rimasto che il magnificamente tenace Krassin, e il Braganza sempre a nostra disposizione.

Rifornimenti di viveri, carburanti, e munizioni sono stati approntati durante le esplorazioni varie lungo le coste nord delle Svalbard e delle isole che contornano la terra di Nord Est, nella speranza che i naufraghi sopravvivano e le raggiungano: ma segretamente nessuno di noi ormai spera più.

GIORNO 9 SETTEMBRE:

Stamattina, dopo una intera notte di neve, è spuntato il sole senza calore. I suoi raggi si riflettono in bianchissima luce dalla bianca neve. Ne profitta Ciukonowsky che alle ore 11 punta contro la brezza e subito dopo decolla con rotta Nord. Alle ore 12,30 il Braganza telegrafia di averlo visto passare e di essergli stato in continuo contatto radio telegrafico fino al suo arrivo presso il Krassin. Romagna ha ora ordinato alla baleniera di rientrare alla Baia del Re.

GIORNO 10 SETTEMBRE:

Ciukonowsky ha fatto appena in tempo a raggiungere la sua nave base e fittissima la nebbia è tornata a coprire le Svalbard immergendoci nella sua densa bruma. Il mercurio del termometro infreddolito si è ritirato nel suo appartamento del 7° piano sotto lo zero.

GIORNO 11 SETTEMBRE:

È rientrato il Braganza con i segni evidenti di una forte mareggiata. Al largo c'è tempesta.

Mentre giorno e notte i meccanici alacremente approntano le macchine e le caldaie per la prossima navigazione, i marinai sotto la sferza del gelido vento e della grandine imbarcano e sistemano a poppa il «Macchi» di Penzo.

Dopo le audaci navigazioni fra i ghiacci e le intemperie, alle ore 19 entra alla Kings Bay, comandata da Larsen, la baleniera Hoby che troviamo bloccata qui al nostro primo arrivo. Essa con le sue navigazioni, con l'ardimento grande dei piccoli, con l'impulso di umana bontà di Miss Boyd e l'esperienza artica del marinaio e aviatore Riiser Larsen resterà sempre viva nel nostro ricordo e leggendaria nel progresso delle esplorazioni polari.

L'Hoby ritorna anch'essa in Patria, in quella generosa terra di Norvegia che ha dato uno dei suoi più grandi eroi dei due Poli «Hamundsen» per la salvezza degli sfortunati trasvolatori italiani.

GIORNO 12 SETTEMBRE:

Siamo sempre in attesa che il tempo migliori un poco. Una baleniera che ieri sera era venuta a ripararsi, stamattina ha tentato di riprendere il mare; ma dopo

qualche ora è rientrata con qualcuno dei suoi fusti di combustibile che teneva in coperta in meno e con acqua della mareggiata in più a bordo.

GIORNO 13 SETTEMBRE

Nulla di notevole. Si sogna ad occhi aperti il rimpatrio e perciò ognuno si sente cordialmente legato a ciò che compie e che servirà ad un più regolare viaggio.

Alle ore 22 accendiamo le caldaie per metterci alla cappa qualora il tempo dovesse peggiorare ancora. Forti stratonni delle ancore fanno vibrare tutta la nave che si dondola come un piccolo battello nella tempesta. A volte sbandiamo di molti gradi come se ci trovassimo in mare aperto anziché in una baia.

GIORNO 14 SETTEMBRE:

Verso le ore 4 sembra che le ingiustificate ire di Nettuno e di Eolo si placino. Dalle ore 0 alle 4 sono stato di guardia in macchina; alle ore 5 vado di comandata a posto di manovra. Andiamo ad affiancarci al pontile per il carbonamento. A causa delle risacche e delle residue raffiche di vento la manovra è lunga e difficoltosa. Mi reco quindi in segreteria per la compilazione del servizio di carbonamento e poi, come al solito, a terra per il controllo e la contabilità dei carrelli di carbone che si imbarca. Mi sento veramente stanco: da 26 ore tra guardia e comandata non riposo un solo minuto.

Fuori all'aperto fa molto freddo: ma dentro la baracca ove è situata la bilancia per la pesatura dei vagoncini di carbone che viene avviato a bordo, una grande stufa, tiene l'ambiente ben riscaldato, tanto che sovente apro la bussola per lasciare rinnovare l'aria. L'impiegato della Società Carboniera non fa davvero economia di combustibile. Ci conosciamo di già; è sempre molto gentile con me. Se dovessi accettare tutte le chichiere di the e di rum che mi offre, mi gonfierei come un otre. Alle ore 21 si sospende il carbonamento e posso finalmente andare a riposare dopo 47 ore di ininterrotto lavoro. Sono stanco sfinito!

GIORNO 15 SETTEMBRE:

Ho dormito dalla mezzanotte fino alle 6 come una pietra. Poi ritorno alla baracca per la continuazione dello imbarco del carbone che alle ore 13 è ultimato. Si attivano quindi le caldaie ed alle ore 17 «posto di manovra». In ogni caso è la letizia più grande e la mestizia insieme. Ad ogni maglia di catena che viene salpata si sente un tuffo di gioia e uno strappo al cuore! ogni volto rispecchia una commozione profonda.

Lasciamo la Kings Bay ove sei mesi o sono venimmo con tutto il fuoco sacro dell'entusiasmo esuberante della nostra giovinezza; lasciamo per sempre questo luogo di bianca infida solitudine ove abbiamo trascorso sei lunghi mesi nel più duro ed imprevedibile lavoro e nelle trepidazioni più tormentose. Partiamo ansiosi di ritornare in seno alla Patria nostra e doloranti di lasciare i fratelli migliori negli artigli dell'aride.

Pomella, Alessandrini, Pontremoli, Caratti, Ciocca, eroi della scienza e della tecnica; Lago eroe del giornalismo, dopo la prima vittoriosa prova avete voluto col vostro capo ripetere la partita, voi avete perduto. Siete però egualmente grandi e restate perciò maggiormente all'impiedi nel ricordo nostro e di tutto il mondo che sa onorare gli eroi, i veri eroi.

Qui, in questa soglia polare, abbiamo sentito l'orgoglio e la fierezza di essere italiani quando Nobile piantò il tricolore e la Croce di Cristo sulla vetta del mondo; qui da italiani, giorno e notte, abbiamo sofferto le ansie più tormentose dopo la catastrofe; qui abbiamo sussultato nel tripudio e ci siamo impietriti nell'angoscia; qui primissimi abbiamo avuto un senso di perplessità quando il comandante della Spedizione Polare Artica si è lasciato riportare in salvamento prima dei suoi collaboratori che egli ha lasciato sul pak alla deriva; qui lasciamo parte più bella del più grande ricordo della nostra giovinezza di sentimentali italiani ed è perciò che alla letizia immensa del rimpatrio si confonde un intimo senso di tristezza profonda.

Austeramente formuliamo per i dispersi i più fervidi auguri e rivoliamo la preghiera più sentita al Grande Iddio per essi che rimangono in questo bianco sepolcro immenso e misterioso come l'eternità.

Alle ore 17,30 siamo in mare aperto. Il vento che urla furiosamente tra gli alberi e le sartie trova eco nel mormorio scrosciante e terribile del mare scovolto. Ma anche questo si supererà. Più di ogni altro il servizio in caldaia ed in macchina è penoso, sì che il lavoro è durissimo fatica; ma alla forza dei muscoli aggiungiamo quella dell'entusiasmo: Si ritorna in Patria!

GIORNO 16 SETTEMBRE:

Il mare glaciale ci sferza in tutti i modi. È l'inferno scatenatosi dall'immensità sulla quale fluttuiamo.

GIORNO 17 SETTEMBRE:

Il vento pare si calmi un poco. Nel pomeriggio ci viene incontro la nebbia fitta mentre avanziamo tra i cavalloni alti come monti, i quali si rincorrono e vengono a cozzarci violentemente.

GIORNO 18 SETTEMBRE:

Tutta la notte abbiamo navigato tra banchi di nebbia. Verso le ore 10 si cominciano a scorgere i monti della Norvegia. Essi si fanno sempre più nitidi allo scialbo sole che saluta il nostro appressarsi alla terra d'Europa.

Alle 11,30 entriamo fra i fiordi pittoreschi della Norvegia del nord ed alle 14 diamo fondo nel porto di Tromsø. Ci conosciamo di già. Il primo grande passo verso casa è compiuto.

Tutti coloro che non sono di guardia a bordo si recano a terra. I negozi, per la precoce notte polare, sono già sempre illuminati dalla luce elettrica. In ognuno di essi notiamo marinai della «Città di Milano» che acquistano oggetti ricordo della Lapponia. In ogni caffè sono comitive italo norvegesi che fraternizzano.

GIORNO 19 SETTEMBRE:

La giornata piovigginoso ha fatto modificare molti programmi di gite in collina, pik nik, passeggiate fuori degli occhi della città; ma ognuno trova ugualmente il modo di svagarsi. Basta volerlo, e la graziosa cittadina offre la possibilità di potere.

Con il sergente degli alpini Sandrini e con il collega Dodero ci introduciamo in una casa ove si fa della musica da ballo. Troviamo una allegra comitiva che balla e si diverte. Non credo che appariamo degli intrusi perché essa ci accoglie trionfalmente nella sua baldoria studentesca. Ci offrono da bere e ci invitano a mangiare i loro dolci. In pochi minuti, grazie anche alla nostra modesta dose di intraprendenza, diventiamo i festeggiati della festa. Conveniamo che questa ci appare una delle parti più ospitali del mondo.

GIORNO 20 SETTEMBRE:

Alle ore 2, con un simpatico e piacevole corteggio, rientriamo a bordo.

Nel pomeriggio si ritorna a terra ove ciascuno è atteso da qualcuno. Quelli del terzetto di ieri sera ritorniamo insieme a trascorrere qualche ora lietamente. Appena rigurgitati dalla motobarca che ci ha trasportati alla banchina ognuno trova un gruppetto che l'attende. Sono strette di mano, scambi di frasi incomprensibili, comunque ci si ritrova in lieta compagnia. L'allegria brigata di ieri sera è ad attenderci. Nessuno è misogino e in tutti è brama di divertimento. La pioggia ora viene giù a torrenti: ma i tre siamo invitati dalla comitiva a salire in auto, la quale lascia subito le deserte vie cittadine e si inoltra per uno stradale di campagna tra gli abeti. Veniamo condotti in un ritrovo ove c'è molta gente che balla e si diverte. In fondo alla vasta sala un barmann agita un kok tails. Prendiamo posto a due tavoli e poi, ormai pratici e sensibili dell'ospitalità, ci tuffiamo nella baldoria. Non c'è tempo da perdere e bisogna recuperare tutto ciò che non abbiamo potuto avere durante sei mesi di sacrifici.

GIORNO 21 SETTEMBRE:

Alle ore 5 salpiamo per Bergen. La navigazione fra i fiordi è meravigliosa. Sono i luoghi delle favole di Andersen. Quando ci imbattiamo in qualche banco di nebbia usciamo fuori dai fiordi in mare aperto, per rientrare tra essi appena il sole riappare. Allora non si odono più i lenti e monotoni rintocchi della campana sistemata sotto la plancia suonata dal timoniere di guardia onde evitare collisioni con altra nave a causa della scarsa visibilità.

(Continua al prossimo num.)

ARCANGELO MAJORANA

Chiusa al Massimo di Palermo la stagione lirica

«Il Flauto Magico»

Manifestazione d'avanguardia

La stagione lirica del Teatro Massimo di Palermo, svoltasi all'insegna del più elevato livello artistico, si è chiusa in bellezza con la rappresentazione de «Il Flauto Magico» di Mozart. Si è trattato di una prima assoluta per la Sicilia: la manifestazione ha assunto, per questo motivo, un più alto significato.

«Il Flauto Magico» costituisce, indubbiamente, uno dei più fondamentali punti di arrivo dell'opera teatrale in musica ed è destinato ad attirare gli amatori più raffinati, nonché coloro i quali tendono a mettere in mostra a qualsiasi costo doti di preziosi conoscitori delle cose più belle e più rare. Ecco perché non siamo perfettamente di accordo con chi ha voluto vedere in questa rappresentazione dell'ultimo lavoro teatrale mozartiano, una manifestazione quasi d'avanguardia. Del resto — ci sia consentito di fare, in tutta umiltà, e sommessamente questo rilievo — non siamo del tutto convinti del ponte ideale che, da più parti si vorrebbe stabilire tra la musica del settecento e la produzione musicale delle correnti contemporanee più spinte. L'elemento comune dovrebbe consistere in quell'affermazione dei puri valori sonori, al di sopra di ogni esasperato riferimento soggettivistico e letterario proprio delle correnti romantiche e postromantiche, che caratterizza sia la musica del sei o settecento, sia quelle correnti alle quali abbiamo ora accennato. Si tenga presente però che la musica mozartiana — dato che di Mozart dobbiamo trattare in questa sede — si è generata nel pieno rispetto della tonalità, mentre la musica di più agguerrita avanguardia, fonda tutto il suo assunto di base sulla disgregazione dei rapporti tonali, togliendo ogni valore alla tonalità.

Si tenga, altresì, conto del fatto che i musicisti di quell'epoca creavano le loro opere come spontanea manifestazione della loro genialità, nell'atto prepotente di fare libero sfogo ai propri sentimenti, filtrati, ovviamente attraverso cognizioni tecniche vastissime, ma spesso del tutto all'oscuro di valutazioni estetiche e poco preoccupati di dettare un messaggio all'umanità.

Prova evidente di quanto ora affermato è fornita dallo stesso Flauto Magico.

Mozart, dopo aver composto opere italiane, cioè di stile italiano con arie e duetti collegati dai recitativi «secchi», avendo abbandonato la via del singspiel, intrapresa con «Il ratto al serraglio», ritorna al singspiel per esigenze puramente pratiche, dovendo allestire — ed in termini brevi — un'opera per il teatro «auf der Wieden» sul libretto tedesco fornitogli dallo strambo Schikaneder. Quindi, legato a contingenze che avrebbero fatto inorridire un Wagner, abituato a comporre solo in attuazione a determinate visioni balenategli nell'animo ed in rapporto alla propria assoluta concezione estetica, Mozart, questo sommo artigiano della musica, riesce a creare uno dei massimi capolavori di tutti i tempi, senza pensare forse a particolari messaggi da dettare all'umanità e scegliendo a priori addirittura una forma musicale orchestralmente più complessa in relazione alla tradizione del singspiel, con una linea di canto diversa da quella seguita per le opere di stile italiano.

Fermarci ora a valutare passo per passo il valore de «Il Flauto Magico» sarebbe superfluo. Critici e musicologi di grandissimo valore ne hanno viscerato i minimi particolari. Tutti sanno ormai che la meravigliosa, prestigiosa, ricchissima vena mozartiana riuscì ad annullare la completa inconsistenza del libretto, il quale, peraltro, non manca a tratti di una certa suggestione ed efficacia. Tutti conoscono i rapporti etico-sociali che si riconnettono al componimento musicale. Determinate costruzioni armoniche sono state interpretate, infatti, in tal senso. Alcuni accordi ribattuti per tre volte simboleggiano la preferenza della massoneria, alla quale Mozart apparteneva, per il numero tre che è simbolo base dell'astruso quanto ingenuo rituale massonico. Ne «Il Flauto Magico», infatti, la lotta tra bene e male, tra forza della luce e forza della notte sono state concepite come un'affermazione degli ideali propri della massoneria. È la pura, olimpica, splendente di luce calda ma non accecante concezione musicale mozartiana che vivifica e tonifica, al di sopra di ogni riferimento extramusical, la vicenda. Come ben sostiene Giulio

Confalonieri nella sua Guida alla musica, dobbiamo rammaricarci che la forma del singspiel abbia impedito a Mozart di scrivere una maggiore quantità di musica.

L'edizione de «Il Flauto Magico» allestita dal Teatro Massimo di Palermo ha avuto in Lovro von Maticic il protagonista d'eccezione, quasi assoluto, per la padronanza, la conoscenza totale, la completa assimilazione con la quale egli ha reso il capolavoro mozartiano.

Questo squisito interprete, il quale, quasi a stabilire una granitica unità di indirizzo, ha assunto pure la regia dell'opera, ha fatto aleggiare nel golfo mistico sonorità purissime, ha creato, con chiarezza interpretativa mirabile, un'atmosfera perfetta per fusione e compattezza del tutto. In orchestra ed in palcoscenico dominavano la eleganza formale più raffinata, la più olimpica e quasi distensiva aura di serena pace appena turbata da qualche improvviso splendore, da qualche trionfante oppure cupo colore determinato dal particolare momento della vicenda. Un puro godimento, insomma, per lo spettatore, un assoluto distacco, sia pure per brevi ore, da ogni preoccupazione di carattere contingente, dalla stessa inquietante realtà di ogni giorno.

Eseguita in lingua italiana, l'opera mozartiana si è avvalsa di un gruppo di interpreti, in grado di recitare con dignità e nobiltà.

Il soprano Hanny Steffek è stata una Pamina leggiadra anche per la bellezza della sua figura. Il suo canto, comunque, è stato perfettamente consoni ai canoni dello stile mozartiano. Il soprano Mimi Coertse, nelle vesti di Astriflamante, ha dovuto affrontare un'aria di agilità di stile senz'altro italiano. La sua voce bella, colorita, molto espressiva raggiunge con facilità le note sovraccute della tessitura. Il tenore Zamperri un Tamino senz'altro nobilissimo, per giustezza di accenti per semplicità di canto, imperniato sulla più assoluta linearità.

Un Sarastro dalla voce possente, calda, capace di rendere la solenne austerità del personaggio, il basso Ivo Vinco, oggi, peraltro, molto apprezzato dai pubblici più qualificati. Renato Capecchi mirabile per gioco scenico, per scintillante, gaia, sincera recitazione, per intelligenza di canto.

Una Papagena gustosissima la Adani. Enrico Campi un nobile e sobrio Oratore. La Preda, La Galassi e la Zanini nelle vesti delle tre damigelle e la Santoni, la Magnaghi e la Carturan, nelle vesti dei tre geni, ammirabili sotto ogni punto di vista. Un intelligente Monostato è stato Franco Ricciardi.

La regia di von Maticic, che si avvaleva delle bellissime scene e degli splendidi costumi di Tina Sestini Palli, ha creato effetti originali con il trasportare l'azione, per mezzo di due passerelle, anche nella sala. Per il resto il maestro von Maticic ha saputo ben dosare gli elementi simbolici con quelli realistici, mantenendo l'azione scenica su un piano di assoluta fedeltà all'atmosfera creata dalla musica. Valida collaboratrice, anche per gli atteggiamenti mimici dei personaggi, la coreografa Rya Teresa Legnani.

Splendida la prestazione dell'orchestra, guidata da sì grande direttore e mirabile per precisione e fusione il coro affidato alle appassionate cure del maestro Gianni Lazzari.

Un successo veramente trionfale, con un particolare tributo di simpatia e di ammirazione per Lovro von Maticic, vero protagonista della serata.

G. L.

SANITARI A TRAPANI

Dr. MARIO INGLESE  
Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Medicina interna  
Specialista Malattie Apparato Digestivo - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X TRAPANI  
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60  
Riceve dalle ore 12 alle 14

Dr. DOMENICO LAUDICINA  
Medico - Chirurgo  
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti  
Via Libertà, 67 - Tel. 16-32

Feconda attività culturale a Partanna

«Padri e Figli» - «Maestri e Scolari»

Questi i temi del secondo dibattito fra gli allievi dell'Istituto Magistrale

L'atteso secondo incontro culturale fra gli allievi dell'Istituto Magistrale, ha avuto luogo, nei locali del Cinema Ariston gentilmente concessi dai sigg. Gianformaggio. I temi del dibattito sono stati anche questa volta due: il primo «Padri e Figli», il secondo «Maestri e Scolari».

Lo, Fasullo, Scaduto, Caracci e Conte e le Prof.sse Sortino-De Maria, Caruso-Battaglia, Asaro-Battaglia e Signorelli-Spitale. L'incontro culturale ha avuto inizio con un breve preambolo del Preside, il quale, dopo avere ricordato le finalità del dibattito nonchè l'importanza e l'attualità dei temi sui quali si sarebbe svolto, ha esortato il pubblico studentesco a seguire con interesse e passione i discorsi delle due relatrici.



Ignazia Fontana e Caterina Poma, relatrici rispettivamente del primo e del secondo tema, colte dal nostro obiettivo durante la recente gita a Palermo (foto Falcetta)

La relazione della Sig.na Fontana sul tema "Padri e Figli"

Ha preso quindi la parola la signora Ignazia Fontana, alunna della IV-A, relatrice del tema «Padri e figli». La sua relazione è stata chiara, pacata, completa ed estremamente logica nelle conclusioni, tanto da suscitare un coro di vivi consensi e di giudizi quanto mai lusinghieri, non solo da parte degli studenti, i quali le hanno unanimemente manifestato il loro compiacimento. La signora Fontana ha esordito parlando della famiglia in generale e della evoluzione storica che ha subito l'istituto familiare, passando attraverso l'esperienza, e quindi ricevendo l'impronta di civiltà come quella greca, come quella romana e come quella cristiana. Passando quindi ad esaminare la struttura moderna della famiglia, la signora Fontana ha detto che essa costituisce la base, il fondamento, senza la quale sarebbe inutile parlare di qualsiasi altra forma di vita associativa. Il cardine della vita familiare, il cemento che tiene uniti i vari membri di una famiglia è l'amore, inteso questo nel senso più ampio e più sublime; senza di esso sarebbe la rovina, la disgregazione, l'atomizzazione sociale. Ma l'amore ha proseguito la relazione — deve essere vero non fatto di debolezza e di abbandoni; deve essere un amore forte e non permeato da deplorevole egoismo; ogni amore interessato è sempre fonte di dissidi, di gelosie, di avversioni, che non di rado scompaginano l'unità della famiglia. L'amore per i figli poi deve essere soprattutto intelligente, fondato sulla conoscenza interiore quindi sulla confidenza, sul reciproco aiuto, sulla necessità di intendersi e di sacrificarsi per il bene comune. E' la madre che più di tutti irradia nella famiglia il sentimento dell'amore. La madre è l'angelo amoroso della famiglia, l'angelo che sa trovare una soluzione a tutti i problemi che si presentano nella casa, l'angelo che accomoda tutto con la sua bontà, col suo sorriso, con la sua sensibilità, con il suo amore.

giono convincersi che il giovane di oggi non può essere uguale a loro. Chi è nato in pieno secolo ventesimo e per di più in un periodo travagliato e tormentato da una profonda evoluzione di idee, di costumi, di sentimenti, ecc. non può essere uguale a chi lo ha generato, non può adeguarsi ad una concezione della vita che è già superata. Vivere in epoche diverse significa essere psicologicamente diversi. Ma questa diversità non dovrebbe costituire motivo di distacco, dovrebbe invece costituire motivo di avvicinamento fra di essi. Vero è che taluni contrasti sono inevitabili, ma una cosa è il contrasto puro e semplice e tutt'altra cosa è quello stato di tensione che fa esplodere gli animi per ogni nonnulla. Naturalmente la colpa di tutto ciò viene indiscriminatamente attribuita ai giovani, anche se il più delle volte è proprio dei genitori, i quali rinunziano tanto facilmente alla loro autorità, e ciò fanno un po' per incapacità, un po' perchè non sanno quel che devono fare, un po' infine per debolezza. Un'altra delle cause disgregatrici della famiglia è da ricercare nella esaltazione del così detto divorzio, esaltazione divenuta troppo frequente in certi ambienti e in certe nazioni. Dopo avere accennato ad altri aspetti del complesso problema, la signora Fontana si è soffermata diffusamente sui rapporti fra la scuola e la famiglia, insistendo particolarmente sulla necessità che tali rapporti abbiano luogo sul piano della più leale e consciensa collaborazione. Quindi, avviandosi alla conclusione, ha citato un pensiero di G. Galo: «la armonia fra la famiglia e la scuola nel suo campo e a modo proprio, convergono verso il medesimo fine, ma non identificandosi o confondendosi».

Gli interventi

Sulla relazione della signora Fontana hanno chiesto di intervenire cinque studenti. Lucy Franceschini, Enza Gandolfo, Gregorio Ciulla, Vito Piazza e Giuseppe Cuccia. Il tono del dibattito è stato decisamente più elevato della prima volta, pur senza offrire degli spunti di particolare interesse. Infatti, se si eccettua l'intervento del giovane Vito Piazza, che è stato commentato molto favorevolmente per talune osservazioni molto argute e profonde, gli altri interventi non si sono discostati gran che da quanto aveva detto la relatrice. La signora Gandolfo, ad esempio, ha creduto di poter rimpicciangere tutti i problemi che riguardano i rapporti fra padri e figli, ad un problema, unico, quello dell'equilibrio, ed ha aggiunto che gli stati di tensione e di incomprendimento nascono allorché una causa esterna o intima viene a turbare questo equilibrio iniziale. Ora, se vogliamo, le parole della Gandolfo non sono altro che una brevissima sintesi di quanto aveva già detto la relatrice. Più esplicito invece ci è sembrato lo studente Cuccia, il quale, dopo avere esposto qualche idea personale, ha chiesto alla signora Fontana quale dovrebbe essere il comportamento di un padre ideale di fronte alla richiesta di denaro da parte del figlio. Un discorso a parte meriterebbe l'intervento di Vito Piazza, ma di lui ci occuperemo più avanti, a proposito del dibattito sul secondo tema. Agli interventi dei colleghi la signora Fontana ha replicato in maniera molto concisa, tradendo anche una certa emozione, ben giustificabile del resto, se si considera quanto è difficile vincere quel «sacro terrore» del microfono, specie per chi vi si accosta per la prima volta.

La Signorina Poma parla sul tema "Maestri e Scolari"

Ha preso quindi la parola la signora Caterina Poma, relatrice del tema «Maestri e Scolari» anch'essa alunna della IV-A. L'argomento veramente arduo e difficile, non ha affatto scoraggiato la signora Poma, la quale ha invece ostentato una non comune sicurezza, indice di una preparazione seria e accurata. La sua relazione è risultata brillante, mentre il suo periodare liscio e scorrevole ha ridestato l'attenzione di tutto l'uditorio (già un po' stanco) sul nuovo tema, favorendo in tal guisa un dibattito più ampio e più interessante. Caterina Poma ha introdotto l'argomento presentando la Scuola come una di quelle istituzioni, nelle quali nessuna civiltà può fare a meno di affidare le sue radici. Fondamentale è quindi la sua importanza e decisivo il suo apporto al progresso ed alla vita stessa dell'umanità. Per tale sua alta e nobilissima missione è necessario che la scuola prenda sempre più coscienza dei suoi diritti e dei suoi doveri, onde potere meglio e più adeguatamente servire a quei fini per cui è stata creata. Dopo un fugace accenno all'educazione del carattere, la relatrice ha vigorosamente confutato il principio d'autorità propugnato da talune scuole filosofiche, ed ha affermato invece che il carattere rappresenta la sintesi del principio di libertà, in quanto solo nella coerenza con se stessi, nel dominio interiore, sta quella libertà tanto necessaria all'uomo. Gli elementi essenziali della scuola e quindi del processo educativo, ha proseguito la signora Poma, sono il maestro e lo scolaro. Il rapporto fra questi due elementi non è stato sempre costante ed identico, ma è andato variando attraverso i secoli; c'è qualcosa però che è rimasta ferma e cioè la superiorità intellettuale e morale del maestro nei confronti dello scolaro. Il maestro deve avere una cultura viva, non deve cioè adattarsi al ruolo di un libro parlante, ma deve far penetrare e conoscere all'allievo nuove idee e nuovi problemi, attraverso un dialogo schietto, spontaneo ed umano. Il fanciullo è una continua

domanda, tutto ciò che lo circonda lo spinge sempre a chiedere; spetta al maestro rispondere in modo però da fargli notare quali sono le possibilità del suo essere. Il maestro inoltre non deve mai lasciare il giovane nella solitudine morale. Egli deve far sì che il giovane non abbia mai a provare l'amara esperienza dell'incomprensione. Quanti giovani hanno portato nella loro fanciullezza il peso amaro della solitudine; quanti hanno visto cozzare i loro entusiasmi contro il rigido muro dell'indifferenza. Talora per non essere feriti nella loro sensibilità si sono chiusi in se stessi opponendo esteriormente un atteggiamento freddo e ribelle. Tutto questo in una scuola che si rispetti non dovrebbe accadere e i rapporti fra allievi e maestri dovrebbero essere di comprensione e di simpatia. Passando quindi ad altri argomenti la signora Poma ha messo in rilievo come con l'evoluzione della scuola si è registrata una evoluzione conseguente nei rapporti fra maestri e scolari. Molti pensatori dell'antichità si sono occupati di questi rapporti, ma per trovare una trattazione completa sull'argomento bisogna giungere a Locke e al Rousseau. Il Locke ha sostenuto che nella scuola deve regnare l'autorità del maestro, ma, ha aggiunto che l'ubbidienza del giovane non deve essere passiva, ma persuasa. Il Rousseau invece ha fatto parlare la voce istintiva del sentimento e della natura ed ha concluso che nessuna ha il diritto di comandare o di obbedire, giacché il giovane sente in sé la voce della natura, e quindi della necessità. Così mentre per il Locke il maestro dovrebbe essere soprattutto l'autorità, per il Rousseau dovrebbe essere soltanto l'amico che guida, che sorregge, che incoraggia. Successivamente anche il Pestalozzi si è posto lo stesso problema, ponendo però il rapporto su di un piano affettivo. Nasce così il c. d. amore pensoso del Pestalozzi, che senza rinnegare l'autorità del maestro, sostiene che l'ubbidienza e la disciplina non devono essere imposte, ma

scaturire spontaneamente dall'amore, stesso che il fanciullo nutre verso il maestro. Alla luce di tutte queste teorie la relatrice ha messo in rilievo la grandezza della missione del maestro: l'istruzione e la formazione. Il compito della scuola sta nel fondere armonicamente questi due elementi. Nella scuola tradizionale, secondo la signora Poma, la necessità di questa fusione non è stata sufficientemente avvertita e così si è cercato di dare ai giovani il maggior numero di nozioni possibili senza curare il lato formativo. Lacune come queste dovrebbero spingere viepiù gli attuali docenti ad accentuare la parte educativa del loro insegnamento, poiché se i giovani non verranno seriamente educati, per istruirli che siano, non saranno mai degli uomini completi, su cui la società potrà fare affidamento. La necessità di educare più profondamente i discenti è stata avvertita per la prima volta dalla c. d. Scuola Attiva, la quale sostiene che non bisogna imporre agli allievi un sapere già bello e fatto, ma, nel rispetto della loro

libertà e delle migliori inclinazioni, tendere ad una istruzione che non sia fine a se stessa, ma integratrice dell'educazione. Io — ha aggiunto la relatrice — attraverso la mia modesta esperienza scolastica, sono giunta alla conclusione che la scuola di oggi non assolve pienamente i compiti che la società da essa si attende. Certamente la colpa non sta tutta dalla parte degli insegnanti, né dalla parte degli allievi. Ma è fuor di dubbio che la maggior parte della responsabilità è da attribuirsi proprio agli insegnanti, i quali, fatte s'intende le dovute eccezioni, piuttosto che penetrare nel mondo dei loro allievi, una volta sbrigliata quella loro attività, o una volta svolto un certo programma (sia pure consciamente), ritengono esaurita la loro missione. Costoro non pensano che un giovane non può contentarsi di semplici nozioni, di date o di teorie; non pensano che il giovane non appena uscito dall'aula scolastica, si troverà subito di fronte a mille situazioni che non hanno nulla a che vedere

né con la «consecutio temporum», né col teorema di Pitagora. Concludendo la sua relazione la signora Poma ha invitato tutti coloro che avessero dei dubbi o delle incertezze su qualche punto a farsi avanti, per chiarirli assieme, suffragandoli con le dovute argomentazioni.

Gli interventi

L'invito è stato raccolto dalle signore Pandolfo, Gandolfo, Saladino e Spina e dai giovani Lombardino, Guzzardo e Piazza. Quasi tutti hanno parlato sulla base delle loro esperienze scolastiche e con una schiettezza veramente ammirevole. Abbiamo apprezzato particolarmente le osservazioni di Lidiana Pandolfo per la profondità del loro contenuto e per la chiarezza della forma. Anche Guzzardo è riuscito ad esprimere abbastanza bene il suo pensiero sull'argomento. Ma chi ha suscitato i maggiori consensi è stato senza dubbio il giovane Vito Piazza. Il suo intervento è stato più esteso e più succoso degli altri. In sostanza il Piazza ha messo l'accento su uno dei punti più delicati del nostro sistema scolastico, cioè sul problema del voto. Oggi si dà troppa importanza al voto, con la triste conseguenza che il voto di rendimento nelle singole discipline di un giovane, diventa la base per un giudizio sulla sua personalità. Ora se il voto è di per se insufficiente per valutare il rendimento nelle singole materie, ancor meno deve esserlo per valutare la personalità. La relatrice ha replicato con altrettanta arguzia e con molta presenza di spirito sulle varie osservazioni, dimostrando una disinvoltura veramente eccezionale. La manifestazione ha avuto termine con un secondo intervento del Preside, il quale ha ringraziato tutti coloro che hanno dato al dibattito il contributo del proprio pensiero, e in modo particolare le relatrici, che più degli altri hanno contribuito a tenere elevato il tono della manifestazione. Il prossimo dibattito avrà come tema il Risorgimento italiano.

Nitto Bruscia

Bandito dalla Camera di Commercio di Trapani Un Concorso premio per la fedeltà al lavoro

TRAPANI, 21

La Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani bandisce un concorso per la premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico, regolato dalle seguenti norme: Art. 1) — Possono partecipare al concorso: I° categoria I prestatori d'opera (impiegati ed operai) che abbiano prestato ininterrottamente servizio alle dipendenze di una stessa azienda: a) industriale, commerciale, agricola o di credito, per la durata di almeno 40 anni compiuti; b) artigiana, per la durata di almeno 30 anni compiuti. II° categoria I dirigenti di azienda che abbiano prestato ininterrottamente servizio alle dipendenze di una stessa azienda: a) per la durata di almeno 35 anni compiuti, di cui 25 con la qualifica di dirigente; b) per la durata di almeno 30 anni compiuti con la qualifica di dirigente per coloro che abbiano svolto soltanto attività direttiva. III° categoria I capi di famiglie colomiche che abbiano prestato ininterrottamente servizio alle dipendenze di una stessa azienda agricola od abbiano una permanenza ininterrotta sullo stesso fondo per la durata di almeno 30 anni compiuti o di 29 anni se la famiglia colonica ha cessato il rapporto mezzadriale dal 1° gennaio 1961. IV° categoria Le imprese individuali o familiari, tuttora in esercizio: a) agricole, che abbiano svolto attività ed abbiano una permanenza ininterrotta sullo stesso fondo, per la durata di almeno 40 anni compiuti; b) industriali e commerciali che abbiano svolto attività ininterrotta per la durata di almeno 40 anni compiuti; c) artigiani, che abbiano svolto attività ininterrotta per la durata di almeno 30 anni compiuti. V° categoria Le imprese industriali, commerciali, agricole o artigiane, in attività di esercizio, che abbiano apportato alle loro aziende notevoli miglioramenti tecnici, di carattere sociale o miglioramenti nei servizi al pubblico. VI° categoria Coloro che abbiano conseguito un brevetto per invenzione industriale di particolare valore. Art. 2) — I premi consistono in 15 medaglie d'oro, ciascuna accompagnata da un diploma. Dette medaglie saranno ripartite fra le categorie, proporzionalmente al numero di coloro che saranno riconosciuti in possesso dei requisiti prescritti dal presente Bando. Art. 3) — Possono concorrere all'assegnazione dei premi lavoratori residenti nella provincia di Trapani e le imprese che hanno nella provincia stessa la loro sede principale. Art. 4) — Le imprese industriali, commerciali e artigiane, partecipanti al concorso, dovranno risultare iscritte nei registri delle Ditte della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani o nell'Albo delle Imprese Artigiane della provincia. Art. 5) — Le domande di partecipazione al concorso, da redigersi su appositi moduli forniti dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani, dovranno pervenire alla predetta entro il 15 maggio 1961. Le imprese di cui alla IV° categoria dovranno produrre la documentazione atta ad attestare il periodo di ininterrotta attività di 40 o 30 anni, a seconda dei casi previsti. Le imprese di cui alla V° categoria dovranno presentare tutti i documenti idonei a dimostrare i miglioramenti tecnici, di carattere sociale o nei servizi al pubblico apporati. Le persone indicate nella VI° categoria dovranno esibire copia del brevetto rilasciato dal Ministero dell'Industria e del Commercio e gli eventuali documenti comprovanti le applicazioni pratiche. Art. 6) — Il servizio individuale valutabile è quello prestato in età non inferiore ai 14 anni compiuti. Art. 7) — L'esame delle domande e della relativa documentazione verrà compiuto da una Commissione, nominata dalla Giunta della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani. La Commissione formerà per ciascuna categoria una distinta graduatoria. Art. 8) — Le proposte della Commissione verranno esaminate dalla Giunta Camerale, la quale proclamerà i vincitori.

★ FINESTRA DELL'AGRICOLTORE ★ A CURA DI PASQUALE MARINO

Cotone: cadavere da risuscitare?

E' generale convincimento, in Italia ed all'estero, che l'agricoltura va male e non riesce a tener il passo con gli altri settori delle economie nazionali: molte delle culture possibili nelle varie zone e nelle diverse situazioni di clima e di terreno rendono troppo poco e danno ricavi troppo bassi, per cui il bilancio economico delle aziende agricole viene a trovarsi ovunque in condizioni veramente precarie. Ma le difficoltà in cui versano oggi numerose colture dipendono, molte volte, da cause contingenti — nazionali ed internazionali — che, pur determinando l'attuale non convenienza economica delle colture stesse, possono sempre essere eliminate in futuro. Per quanto riguarda il nostro cotone, i momenti difficili che esso attualmente attraversa e che ne rendono ben poco remunerativa la coltivazione, trovano spiegazione principalmente nella attuale situazione di concorrenza internazionale, che agisce in modo da mantenere troppo bassi i prezzi del grezzo all'interno del nostro Paese; ma il prezzo praticato dalle altre Nazioni è dovuto a più bassi costi di produzione o non, piuttosto, ad inter-

venti artifici? In altre parole: la cotonicoltura degli altri Paesi prospera per forza propria o per l'ossigeno che le viene somministrato sotto le tende mediche governative? E' di questi giorni una notizia, riportata dal periodico palermitano l'«Avvisatore», secondo cui il Dipartimento dell'Agricoltura degli USA ha deciso di garantire per il 1961 un prezzo minimo di sostegno che assicurerà ai cotonicoltori un introito minimo di 33,04 centesimi di dollaro per ogni libbra di cotone prodotto; questi 33,04 centesimi rappresentano, secondo l'«Avvisatore», «l'82 per cento della parità». Eseguendo dei calcoli molto semplici, è facile rilevare che il ricavo minimo assicurato per ogni cotonicoltore è di L. 46.250 circa per quintale di sodo e — considerando una resa in fibra del 38% — di 17.570 circa per quintale di grezzo (da tale cifra non è stato né detratto il costo della sgranatura né aggiunto il ricavo della vendita del seme, che all'incirca si equivalgono e si annullano a vicenda); prendendo in esame il prezzo di parità, si può constatare che il ricavo si aggira sulle 55.000 lire al quintale per il sodo e sulle 20.900 per il grezzo (sempre per una resa del 38% in fibra). Si deve ancora aggiungere che, oltre che garantire un prezzo minimo remunerativo (ma si ha ragione di credere che il ricavo normale vada ben al di sopra del limite minimo) e che raggiunga almeno la parità, cioè le 20.900 lire per quintale di cotone in seme), il Governo statunitense concede anche un sussidio pari a 8,5 centesimi di dollaro per ogni libbra di cotone esportato: sborsa, cioè, una somma pari a 11.800 lire per ogni quintale di sodo allo scopo di sostenere le esportazioni. Molti in Italia pensano che la agricoltura debba trovare in se stessa i rimedi al suo travaglio e che sia da deprecare ogni forma di intervento esterno: lasciando libero giuoco alle forze di mercato ed all'iniziativa privata si farebbe sì da determinare un processo naturale di selezione che permetterebbe la sopravvivenza solo di quelle aziende e di quelle attività che fossero in grado di reggere la concor-

renza internazionale e di sopravvivere sicuramente, contenendo in sé i presupposti della convenienza economica. Non si dovrebbe cioè, secondo tali teorie, cercare di mantenere in vita artificialmente degli organismi ammalati, irrimediabilmente condannati a perire, quasi cadaveri viventi: la tenda ad ossigeno è giustificata solo nel caso di persone cui si voglia bene e delle quali si voglia prolungare la sopravvivenza fino ai limiti del possibile, ad ogni costo e sia pure per poche ore; ma in campo economico non esistono problemi affettivi, e si deve parlare solo in termini di costi e ricavi. Quanto affermano i paladini del liberalismo economico è, fondamentalmente, giusto; ma occorre distinguere tra malati veri, e condannati, e tra malati apparenti, e salvabili. Se un Paese come quello statunitense — univer-

salmente ritenuto ad economia di tipo liberale — crede opportuno attuare una politica di interventi, è perché è convinto, evidentemente, che agendo in tal modo può aiutare la cotonicoltura a divenire economicamente conveniente, in maniera stabile, nel futuro; ma allora, perché in Italia si deve continuare a perseguire una politica di assestimento statale nei riguardi di una coltura che per diversi aspetti può dare un valido contributo all'economia — non soltanto agraria — del Mezzogiorno? Se si pone mente al fatto che quasi tutti i paesi produttori di cotone adottano politiche protezionistiche o di sostegno dei prezzi (dalla Grecia al Nicaragua, dal Brasile all'Argentina, all'Egitto ed alla Spagna, etc.) risulta ben comprensibile l'atteggiamento di chi invoca gli interventi governativi in favore della malvacea; e si sono convinti che la nostra cotonicoltura abbia in sé possibilità di estendersi e svilupparsi, che necessiti soltanto di essere sostenuta inizialmente con provvidenze statali, sia pure limitate ad alcuni anni, e concesse, se non altro, a titolo di incoraggiamento e sotto forma di premi di coltivazione a quegli agricoltori che riescano ad ottenere, con l'applicazione delle norme tecniche più avanzate, le più alte rese unitarie.

del Mezzogiorno? Se si pone mente al fatto che quasi tutti i paesi produttori di cotone adottano politiche protezionistiche o di sostegno dei prezzi (dalla Grecia al Nicaragua, dal Brasile all'Argentina, all'Egitto ed alla Spagna, etc.) risulta ben comprensibile l'atteggiamento di chi invoca gli interventi governativi in favore della malvacea; e si sono convinti che la nostra cotonicoltura abbia in sé possibilità di estendersi e svilupparsi, che necessiti soltanto di essere sostenuta inizialmente con provvidenze statali, sia pure limitate ad alcuni anni, e concesse, se non altro, a titolo di incoraggiamento e sotto forma di premi di coltivazione a quegli agricoltori che riescano ad ottenere, con l'applicazione delle norme tecniche più avanzate, le più alte rese unitarie.

Franco Casales

Pretura di Partanna Il Pretore di Partanna con decreto penale in data 24 febbraio 1961 HA CONDANNATO De Biasi Agostino, nato a Partanna il 23-1-1902, ivi residente, via Zagato 123, alla pena di L. 50.000 di multa e alla pubblicazione sul «Giornale di Sicilia» e «Il Faro» per aver posto in vendita come genuino latte annacquato al 30 per cento. Accertato in Partanna il 17-12-1960. Estratto conforme per la pubblicazione. Partanna, il 13 aprile 1961. Il Cancelliere Dirigente PIETRO LIOTTA

Quesiti degli agricoltori

Desidererei avere alcuni consigli per combattere la peronospora della vite che lo scorso anno, usando zolfo e Caffaro e solfato di rame; mi ha dato molte noie. - A. Salvo - Salemi.

Egregio Sig. Salvo, per una ottima difesa dei vigneti dalla peronospora, le consigliamo di impiegare il Due Z, anticrittogamico in polvere costituito da una miscela di zolfo e zinco, che sostituisce i trattamenti in polvere sempre eseguiti con zolfo ossidato di rame. I trattamenti liquidi, che Lei è solito eseguire con solfato di rame, è

meglio effettuarli con i nuovi prodotti, gli acuprici, quale il Vitex, a cui può aggiungere il Cosan se si dovessero riscontrare attacchi di oidio. Lo scorso anno nel mio vigneto si sono verificati attacchi di tignola; come devo prevenirla e combatterla per poter salvare la produzione? - S. Pellegrino - Marsala. Con i mezzi messi a disposizione dalla chimica moderna, non è difficile combattere questo parassita. Difatti ai tratta-

Image of a hand holding a leaf with the word 'DUE' written on it, part of an advertisement for agricultural products.

Trapani  
nio  
oro

partico-  
ni consi-  
glie di  
spagnata  
anno ri-  
orie, pro-  
moro di  
o riono-  
lei requi-  
presente  
o concor-  
e dei pre-  
senti nel-  
pani e le  
no nella  
loro se-  
mprese in-  
ali e arti-  
ali al con-  
sultare i  
delle Dit-  
di Com-  
Agricol-  
nell'Albo  
giane del-  
mande di  
concorso,  
posti mo-  
camera di  
stra e A-  
apani, do-  
alla pre-  
aggio 1961.  
si alla IV  
o produ-  
zione att-  
periodo di  
ta di 40 o  
la dei cast-  
cui alla V-  
no presen-  
menti ido-  
i migliora-  
i carattere  
vizi ai pub-  
licate nella  
vanno esi-  
vetto l'a-  
tero dell'in-  
commercio e  
umenti com-  
cazioni pra-  
servizio indi-  
le e quello  
non inferio-  
ripiuti.  
me delle do-  
relativa do-  
ra compi-  
missione, no-  
nstante della  
commercio, in-  
tura di Tra-  
ne formerà  
ategoria una  
toria.  
proposte del-  
verranno e-  
Giunta Co-  
e proclamerà



re?

ad economia di  
rede opportuno  
ca di interven-  
vinto, eviden-  
do in tal mo-  
econocultura a  
amente conve-  
stabile, nel fu-  
perché in Italia  
e a perseguire  
sentismo stata-  
di una coltura  
spetti può dare  
auto all'econo-  
nto agraria

nte al fatto che  
i produttori di  
politiche prote-  
stegno dei prez-  
Nicaragua, dal  
tina, all'Egitto  
te.) risulta ben  
teggimento di  
eventi governa-  
a malvacea; es-  
he la nostra co-  
in se possibili-  
e svilupparsi e  
anto di essere  
ente con prov-  
a pure limitate  
concesse, se non  
incoraggiamen-  
li premi di col-  
agricoltori che  
re, con l'appli-  
ne tecniche più  
te rese unitarie.  
neo Casales

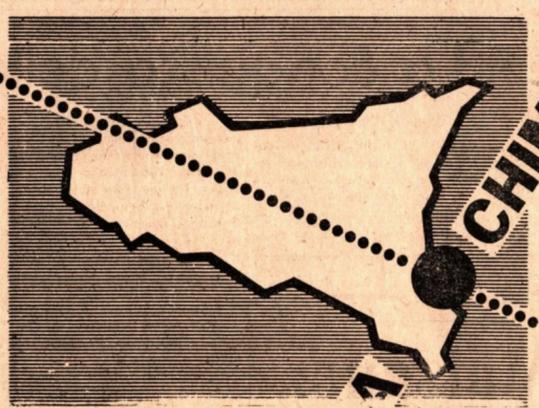
tori

che le consi-  
con il Due Z.  
tto in polvere  
peronospora e  
il Cytox 10 P  
del 15%, men-  
nti liquidi, che  
strà con il Vi-  
solfato di rame  
odotti acuprici.  
Cytox 50 P.B.,  
stolitro, oppure  
gr. 100 per et-

che il suo vi-  
vanguardato sia  
ra e dall'oidio



fertilizzanti  
prodotti chimici inorganici  
prodotti petrolchimici



STABILIMENTO: PRIOLO  
(Siracusa)

UN GIGANTE DELLA

CHIMICA MODERNA NEL CUORE DEL MEDITERRANEO

- fertilizzanti semplici
- fertilizzanti complessi
- solfato potassico
- acido solforico
- acido fosforico
- acido nitrico
- acido cloridrico
- ammoniaca anidra e soluzione
- cloro liquido
- ipoclorito di sodio
- soda caustica
- potassa caustica
- etilene e propilene
- percloroetilene
- cloruro di etile
- dicloroetano
- propilene tetramero
- butadiene
- etano e propano
- gas di petrolio liquefatti

# SINCAT

SOCIETA' INDUSTRIALE CATANESE S.p.A. (Capitale 25 Miliardi di Lire)  
Sede legale: PALERMO - Uffici di MILANO: Corso Sempione 2

# Cergolet l'ottimo portiere degli aziendali ha salvato il Cirio da una dura sconfitta

(segue dalla 1ª pagina)

Inserito magnificamente nel quintetto attaccante mentre Sassi dal canto suo ha preso, e tenuto bene, il posto di Tomassoni nella mediana. Soltanto Frusteri, al centro della prima linea, ha evidenziato la sua acerba condizione di giocatore dalle discrete possibilità ma ancora troppo giovane per guidare la prima linea di una squadra che ha ancora velleità di primato, mentre Castaldi, troppo fermo, più che mai lento e fuori fase, è apparso più di tutti soffrire delle condizioni atmosferiche che sapevano di «sahara».

Pur con queste carenze, il Trapani incalzava e giostrava nell'aria avversaria con trame di ottima fattura, bersagliando Cergolet da tutte le posizioni. Ma una volta era il palo a respingere la palla, altre volte era il bravo portiere ospite a fermare palloni che avevano tutti i crismi per finire in rete, e quando proprio palli e portiere ospite sono apparsi fuori della traiettoria del pallone e quindi il goal appariva fatto, ecco la palla finire sul corpo di uno dei tre giocatori granata, portatisi per la foga sulla linea di porta, e venire successivamente allontanata da un difensore.

Porta stregata! sentivamo sussurrare da qualche spettatore seduto accanto al vostro cronista; ed era vero, perché la straripante superiorità dei locali che faceva presagire prossima una imminente messe di reti, non portava che alla platonica superiorità degli otto calci d'angolo battuti dai granata, contro nessuno degli ospiti.

La gara quindi vedeva sì la vittoria meritatissima del Trapani ma ciò era dovuto ad un provvidenziale calcio di rigore che, al 16° del primo tempo permetteva a Sassi di battere Cergolet con un fortissimo tiro verso l'angolo. Niente altro.

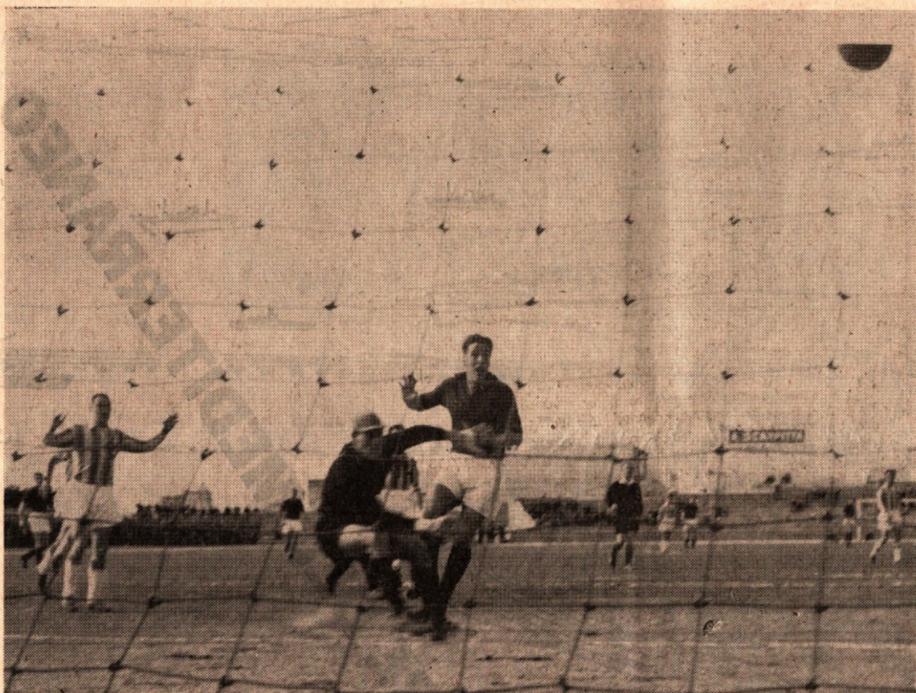
Certo se il Trapani avesse nelle sue file uno stoccatore che sapesse decidere di prepotenza alcune delle molteplici azioni che la squadra costruisce, le cose andrebbero meglio, ma purtroppo le cose stanno come stanno, e non vale piangere sul latte versato.

C'è soltanto da stringere i denti, c'è da fidarsi sulla velocità degli atleti, c'è da puntare sulla loro ammirevole forza di volontà, c'è, insomma, da mirare alla vittoria, senza contare le reti. L'interessante è riuscire a farne, in ogni partita, almeno una in più di quelle che, malagratamente, dovessero essere segnate dalle squadre avversarie.

Tanto quel che conta, oggi come oggi almeno al fine dell'obiettivo cui si mira, sono i due punti.

Ci diceva, giorni fa, uno sportivo avveduto, che il Trapani sa vincere ma, purtroppo, non sa convincere. Noi diciamo che non sempre è stato così perché, pur con certe carenze il Trapani, a volte, ha saputo anche convincere. E ove fosse come diceva il nostro amico sportivo è bene dire chiaramente che preferiamo, oggi come oggi, una squadra che vinca ad una che convinca e perda dei punti. Meglio evidentemente, e non scopriamo il uovo di Colombo, se si potesse vincere e convincere.

Siamo alla vigilia di due trasferite dure, in cui si risolveranno le sorti del campionato in corso, ai granata, dunque l'augurio di non operare per le fortune del calcio trapanese. Lo slogan è ancora lo stesso. O la va o la spacca.



La sfortuna ha detto ancora una volta no anche per questo pallone che, colpito di testa da Nardi, si stampa sulla traversa

## A CIASCUNO IL SUO LA PAGELLA GRANATA

Clima di «suspence» anche domenica scorsa al Provinciale, sembra ormai destino da un po' di tempo che il Trapani debba disputare le sue partite casalinghe in un clima di nervosismo e di incertezza, comunque domenica scorsa malgrado la sfortuna, abbiamo finalmente ammirato un Trapani superbo e combattivo, una squadra che sprizza salute da tutti i pori e che in questo finale di campionato ha ancora molto da dire. Il punteggio è stato minimo, ma il pubblico è rimasto soddisfatto ed ha applaudito a scena aperta i suoi beniamini.

**Gridelli 7½** — Attento e preciso come sempre è stato peraltro poco impegnato ad eccezione di un'uscita portentosa sui piedi di Ambon che si avviava tutto solo a segnare. Riteniamo inutile ripetere i pregi e la bravura di un atleta che ha sempre dato tutto in ogni partita, figurando sempre fra i migliori.

**De Dura 7+** — E' stato impegnato poche volte nel corso dei primissimi 45' durante i quali si è limitato a rimanere guardingo a centro campo, riformando di palloni la nostra prima linea. Nel secondo tempo ha tirato fuori la sua grinta «feroce» e da gladiatore ha lottato senza risparmio contro gli avanti aziendali e contro un vento impetuoso e soffocante.

**Ancillotti 7+** — Dal temperamento meno focoso e aggressivo, non si è scomposto nella sua azione e con calma e tempestività si è sempre destreggiato abbastanza bene. Applaudita, nel corso dei secondi 45', una spettacolare rovesciata in area che ha risolto una situazione piuttosto pericolosa.

**Vascotto 8** — Vero pilastro della nostra mediana ha giganteggiato

a centro campo assumendo spesso la regia delle azioni più pericolose, coadiuvato peraltro da un Sassi in giornata di grazia, ha fatto il bello e cattivo tempo a metà campo, evidenziando la sua classe ed il suo impegno davvero ammirabili.

**Zanellato 7½** — Coriaceo e combattivo come sempre, si è battuto con uno stile ed un impegno da fare invidia ad un lottatore, sempre in anticipo ed in palla, non ha avuto rivali, anche per la modesta levatura del suo diretto avversario. Lo abbiamo visto nei primissimi 45' spingersi in avanti alla ricerca del colpo di forza.

**Sassi 8** — Unitamente a Vascotto e Zucchini è stato senza dubbio tra i migliori in campo, mettendo in mostra un gioco piacevole, scarno e ficcante, ottimamente redditizio, ha entusiasmato il pubblico per la sua tenacia ed il suo prodigarsi dappertutto alla ricerca spesso del colpo decisivo. Il suo goal: un penalty tirato a regola d'arte. La partita di domenica può senza dubbio considerarsi il collaudo definitivo per un atleta dalle molteplici risorse che certamente sa-

rebbe molto utile in questo finale arroventato del nostro campionato.

**Nardi 7½** — Mobilissimo ed incisivo il suo gioco, pieno di finte e scatti che sovente disorientano i difensori avversari, è senza dubbio un gioco efficace e redditizio. Più di una volta ha avuto a disposizione la palla da rete, ma la sfortuna ha detto di no.

**Tomassoni 7** — Ad un inizio velocissimo con spunti di pregevole fattura, è un po' calato nel proseguo dell'incontro, stranamente fermo in certe occasioni, abulico ed impacciato in altre. Il tiro fortissimo scocciato in apertura di gara avrebbe meritato sorte migliore e forse lo avrebbe galvanizzato. Siamo dell'avviso comunque che la scarsa prestazione del giovane inesperto Frusteri lo abbia danneggiato.

**Frusteri 5** — Ha fornito una prova scialba e priva di costruttività. Stranamente legato nei movimenti e tardo nei riflessi ci è sembrato a corto di preparazione atletica. Forse se avesse giocato in squadra dall'inizio del campionato, oggi in campo e con i compagni si sentirebbe maggior-

mente a suo agio. Ma poiché ormai siamo al *redde rationem* di questo campionato siamo sicuri che il bravo Dugini opererà per una soluzione migliore.

**Castaldi 6** — Non si può dire che il buon Fulvio sia stato in giornata buona, senza dubbio danneggiato dalla temperatura africana, e dal soffocante scirocco, non ha potuto esprimersi nel migliore dei modi. Ha vagabondato a lungo alla ricerca del pallone, stancamente e senza convinzione; sul finire è venuto fuori, incredibile, con due faciliate che hanno fatto bruciare le mani al pur bravo Cergolet.

**Zucchini 8** — Il bravo Aristide ha ritrovato se stesso, la sua grinta, la sua classe, la sua velocità. Abbiamo visto con immensa gioia il Zucchini «dei tempi migliori», e senza dubbio questa, per associarci ai commenti di un collega, lo nota più bella e più lieta della partita. Zuchi è tornato ad essere l'uomo capace di risolvere una partita e lo aveva dimostrato chiaramente giorni fa a Reggio. Sempre più forte Zuchi!

Magister

## La squadra azzurra alla deriva Lontano dalla tradizione di squadra tecnica e coriacea il Marsala visto al Vestuti contro la Salernitana

### NOSTRO SERVIZIO

Il Marsala, lontano dalle sue tradizioni di squadra tecnica e coriacea, di squadra grintosa e decisa, è uscito battuto dallo stadio «Vestuti» di Salerno con un secco due a zero. E le reti della Salernitana potevano essere di più senza qualche indecisione dell'attacco granata e sol che l'arbitro Mariotti di Firenze avesse visto quello che tutti gli spettatori hanno visto: la terza rete, quella buttata nel sacco di Grandi da Santini.

Si è visto subito che gli azzurri siciliani erano venuti su, fino a Salerno, per onor di firma e che, accantonato ogni sogno di gloria, tirano avanti con il solo intento di... risparmiare energia.

Certamente l'inopinata sconfitta di Chieti prima e quella subita, domenica sul campo amico, contro lo sfortunato ma volitivo capolista Cosenza, ha influito negativamente sulla condotta di gara odierna. Il Marsala non ha più niente da chiedere al campionato 1960-61 ed i suoi atleti cincischiano e vagano sperduti sul campo certamente chiedendosi perché mai sia loro chiesto di battersi. Soltanto Perli all'attacco e un po' La Volpicella, e, a volte, Strada e Crivellente in difesa, giocano ancora come ai bei tempi, come se nulla fosse perduto e la loro squadra giocasse ancora per imporsi in questo torneo. Questi sporadici esempi di attaccamento ai colori e di amore per il gioco, sono da ammirarsi ma, pur troppo non sembrano condivisi dagli altri compagni, apatici e sfaccendati.

Questo stato di cose è evidente nel gioco della squadra sicula e diventa addirittura penoso allorché si è costretti ad assistere, come è avvenuto contro la Salernitana, alle reciproche recriminazioni di giocatori in dissenso fra di loro (vedi l'ottimo Crivellente e lo sfaccendato ed apatico Marin). Peggio! E dire che la gara aveva avuto un inizio con il Marsala che giocava in copertura: Strada battitore libero e Panzani centro mediano, riuscendo a fermare ogni velleità dei granata salernitani, fino al 40' del primo tempo. Anzi su azione di contropiede, pochi minuti prima di subire la rete, Perli era riuscito a sfruttare un ottimo passaggio di La Volpicella, impegnando il portiere avversario in una difficile parata in due tempi. Poi invece la Salernitana, passava con l'ala Franzò. Ma il merito va senza dubbio al centro avanti granata Mazzoni il quale presa la palla a centro campo se la trasciava velocemente fin sulla linea di fondo da dove lasciava partire un diabolico tiro che Grandi non poteva trattenere. Si catapultava allora sulla palla Franzò e segnava a porta vuota.

Nella seconda parte della gara un timido risveglio del Marsala e Perli avrebbe meritato il pareggio, ma purtroppo inesplicita e fazione quindi sfumava sul fondo. Torna la Salernitana in fase di attacco e dopo alcune occasioni perdute per indecisione degli attaccanti, Marano raddoppia. E' ancora Mazzoni, l'ottimo centravanti granata oggi inesauribile, a dar il là all'azione della seconda rete granata. Il Centravanti lancia Calareso e questi sospinge la palla verso Franzò, la ala destra dà a Marano. La difesa marsalese balla paurosamente, permettendo alla mezz'ala azzurra di mettere nel sacco.

La partita è finita; la gara non ha più niente da dire ad eccezione di un goal di Santini, non visto dall'arbitro Mariotti di Firenze e che pur era apparso fin troppo evidente per tutti gli spettatori.

Torna così a casa la squadra siciliana che domenica prossima affronterà a Crotona, staggante nella storia della squadra, in pericolo e quindi avido di punti. Giocando come han fatto a Salerno i kibbetani rischiano di subire ancora una sconfitta e di andare alla deriva.

E' ciò è triste per chi va allo stadio per vedere vincere o, quanto meno, per vedere ben giocare.



PERLI

Gennaro Sala

## La conquista dello spazio

(segue dalla 1.a pagina)

È l'era spaziale. Uomo vuole conoscere, vuole «vedere» le bellezze del creato che sono di stupendo ornamento al mondo in cui viviamo, un mondo desideroso di espandersi con nuove conquiste non più fantastiche ed utopistiche ma reali.

Die ha posto nelle nostre mani grandi ed infiniti mezzi, usando i quali nel loro giusto modo, innalziamo di più a Lui, ma questi mezzi verranno da noi usati, volentieri, in modo errato, cosa accadrà?

Gli egoistici desideri di predominio non potranno portarci alla pace e alla tranquillità di cui la umanità tanto sente il bisogno. L'uomo è conquistatore e come tale ama fregiarsi delle sue conquiste, conquiste belle ed eccitanti, ma che potrebbero determinare anche la sua completa rovina.

Termino queste brevi note con le parole del Manzoni «Al posto dell'ardua sentenza» con l'augurio che essa sia quella che tutti noi ci auguriamo.

La classifica generale pertanto risulta così composta:

1) Seidenari Egidio p. 182; 2) Castiglione Francesco p. 171; 3) Adamo Giulio (Marsala) p. 161; 4) Piacentino Giovanni p. 158; 5) Pantaleo Alberto p. 155; 6) Manri Vito p. 147; 7) Sammartano Salvatore p. 141; 8) Luciano Piacentino p. 135; 9) Sanfilippo Rosario p. 118. Seguono via via tutti gli altri con punteggi inferiori.

La XI giornata del girone di ritorno ha avuto i seguenti risultati: 1) Piacentino Giovanni punti 13; 2) Adamo Giulio p. 11; 3) ex aequo Sammartano Salvatore e Manri Vito p. 10; 5) Lucese Paolo e Castiglione Francesco p. 9; 7) Luciano Piacentino e Pantaleo Domenico n. 8; 9) La Commare Rosario, Seidenari Egidio, Pantaleo Alberto e Nicomita Giacomo (Marsala) p. 7; 13) Sanfilippo Rosario (Mazara) e unanimità tanto sente il bisogno. L'uomo è conquistatore e come tale ama fregiarsi delle sue conquiste, conquiste belle ed eccitanti, ma che potrebbero determinare anche la sua completa rovina.

Termino queste brevi note con le parole del Manzoni «Al posto dell'ardua sentenza» con l'augurio che essa sia quella che tutti noi ci auguriamo.

La classifica generale pertanto risulta così composta:

- 1) Seidenari Egidio p. 182; 2) Castiglione Francesco p. 171; 3) Adamo Giulio (Marsala) p. 161; 4) Piacentino Giovanni p. 158; 5) Pantaleo Alberto p. 155; 6) Manri Vito p. 147; 7) Sammartano Salvatore p. 141; 8) Luciano Piacentino p. 135; 9) Sanfilippo Rosario p. 118. Seguono via via tutti gli altri con punteggi inferiori.

## SI CORRERA' IL 30 APRILE

# La II Coppa "Umberto Maisano,"

Indetta ed organizzata dalla Associazione Sportiva «Velo Trapani» e con il patrocinio del Comitato Provinciale del C.O.N.I. si effettuerà una gara ciclistica denominata «2ª Coppa Umberto Maisano».

La gara si svolgerà il 30-4-

1961 con qualsiasi tempo seguente percorso: da ripetersi quattro volte con arrivo nella Piazza Vittorio Emanuele proveniente dal prolungamento V.G. B. Fardella - Piazza Martiri d'Ungheria - Via G. B. Fardella lato nord Trapani; Partenza ore 8,30 da Piazza Vittorio Emanuele - Via G. B. Fardella lato sud - Piazza Martiri d'Ungheria - Via C.A. Pepoli - Via Montebivio S. Andrea - Bonagia - Trentapièdi - Via Pantelleria - Via C. A. Pepoli per complessivi km. 112.

La gara, valevole come prova di campionato siciliano, è riservata ai corridori dilettanti seniores e juniores in possesso della licenza U.V.I. per l'anno 1961 nonché a quelli appartenenti alla ENAL-DAC.

La coppa messa in palio sarà assegnata alla Società che avrà ottenuto il maggior numero di arrivi entro i primi cinque classificati.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 100, dovranno pervenire alla società organizzatrice non oltre le ore 21 del 29 aprile 1961.

La punzonatura verrà effettuata nei locali della Società organizzatrice dalle ore 18 alle ore 22 del 29-4-1961. Dopo l'arrivo ogni concorrente ha l'obbligo di fare verificare la propria bicicletta alla Giuria, pena la squalifica.

Non è permesso il cambio di ruota né altre parti vitali delle biciclette.

Il ritrovo dei concorrenti è

## Vergazzola "testina d'oro" dà al Mazara una eclatante vittoria

L'allenatore Vergazzola, in veste di giocatore in edizione casalinga, è stato contro l'Alba il matador della giornata. Tre delle cinque palle messe nel sacco dell'Alba e che segnano il bottino-record della stagione, portano, infatti, la sigla di Vergazzola, la cui presenza in squadra ha dato, oggi, calore all'anemico attacco canarino, ed ha anche permesso a tutti i giocatori locali di metter su una gara prestigiosa, piena di vigore agonistico.

**Antonio Calera**  
Direttore Responsabile  
**Giuseppe Novara**  
Redattore Capo

Reg. Trib. di Trapani in data 11 Aprile 1959 n. 64.

TRAPANI - ARTI GRAFICHE C. CORRAO

Una gara maluscola insomma che ha ripagato il pubblico locale delle amarezze di questi ultimi tempi.

Il cronometro dell'arbitro Cappelletti di Bari, aveva appena ultimato di compiere il suo ottavo giro sul quadrante che già Vergazzola aveva messo nel sacco di Gaido il primo pallone della giornata. A seguito di un calcio d'angolo tirato da Zambon la palla spiove sul capo dell'ala sinistra canarina che non ha difficoltà a mettere in rete.

Insiste il Mazara all'attacco e al 31' Jullucchi raddoppia con una autentica prodezza: riceve la palla da Raccuglia, l'estrema destra locale fa fuori Espósito e quindi lo stesso portiere ospite, e mette nella rete incustodita.

Il pallone che Gaido non riesce a trattenere, pronto Vergazzola colpisce la sfera di testa e la invia nel sacco dell'esterrefatto Gaido.

Nella ripresa, la testina d'oro di Vergazzola è nuovamente pronta a raccogliere il pallone che spiove in campo, dopo aver colpito la traversa, a seguito di un tiro di Zambon. Sul finire della gara è Gualiana a segnare con un forte tiro fortunoso che alzatosi a parabola inganna il portiere ospite e finisce in rete.

Nulla più da notare in questa gara portentosa se non la prodezza del bravo Filè che al 14' del secondo tempo ha saputo ottimamente neutralizzare un calcio di rigore, lasciando indenne la propria rete, in una giornata che resterà viva per lungo tempo nel ricordo degli appassionati mazaresi.

GARE DI DOMENICA PROSSIMA		
XXVI GIORNATA	Risultato	Punteggio totalizzato
Sanvito - Trapani		
Marsala - Crotona		
Campobasso - Mazara		
Alcamo - Folgore		
Calt. tta - Fulmine		

Si terrà conto dei tagliandi pervenuti fino alla domenica mattina, ore 10. Vengono assegnati 3 p. per risultato indovinato in pieno, ed un punto per risultato parzialmente indovinato.

### Indirizzi utili TRAPANI

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.  
Brevetti FICHET caseforti - Via Torreausa, 9 - Telefono 3265

LAVANDERIE E TINTORIE  
LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel.2118 - G. B. Fardella,167

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI  
COSTANTINO SPARTACCO - Via Torreausa, 56 - Tel. 18-61  
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85